

GIUGNO 2011 - Anno 29° - N. 3

Ticino
magazine

Rivista del tempo libero

Redazione:

TM - Masco Consult SA, via Cantonale, CH - 6992 Vernate

Tel 091 923 28 77 - Fax 091 923 97 24

ticino-magazine@ticino.com - www.ticino-magazine.ch

Editore: Masco Consult SA Edizioni - Grafica-DTP: Mascografica

MUSEO COMUNALE D'ARTE MODERNA ASCONA **ARTISTI RUSSI TRA OTTO E NOVECENTO** **E LA FORMAZIONE DI MARIANNE WEREFKIN**

Con il titolo "Artisti russi tra Otto e Novecento. Gli anni di formazione di Marianne Werefkin", il Museo d'Arte Moderna di Ascona presenta 25 opere – la maggior parte delle quali esposte per la prima volta fuori dalla Russia – provenienti dalle collezioni dell'Otto e Novecento della Galleria Statale Tretyakov di Mosca. A questi si affiancano tre rarissime tele giovanili, 60 lavori e 30 libretti di schizzi, diari e documenti di Marianne Werefkin, una delle artiste più originali dello scorso secolo che, tra il 1909 e il 1910, contribuì a fondare i movimenti d'avanguardia della "Nuova Associazione degli Artisti di Monaco" e del "Blaue Reiter".

La mostra - che ha già vissuto un primo momento espositivo in autunno, proprio alla Galleria Tretyakov - nasce da un progetto voluto dal Comune di Ascona con il suo Museo e



Marianne Werefkin

"Il danzatore Alexander Sacharoff"

tempera su carta

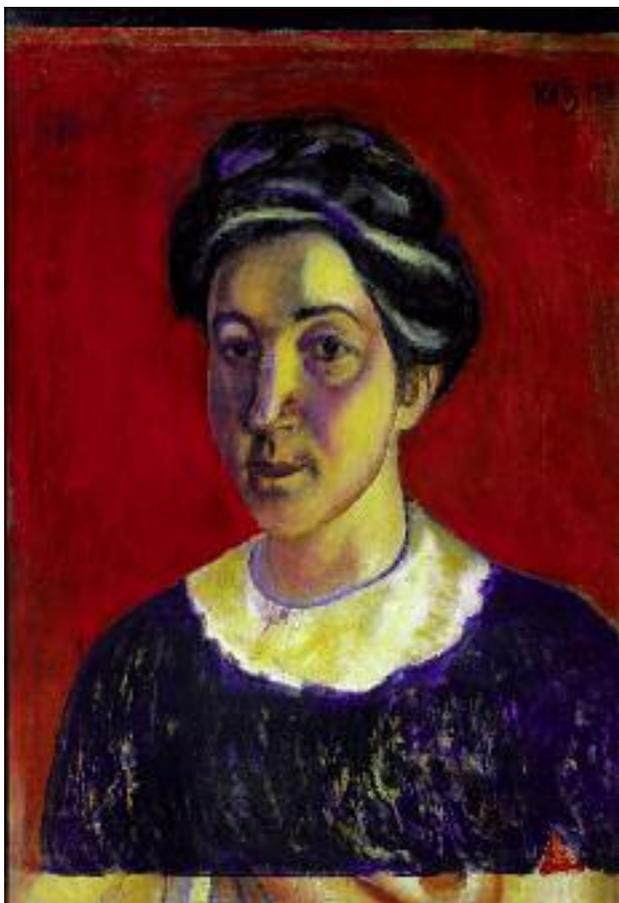
incollata su cartone

1909

cm 73,5 x 55

*di proprietà del Museo Comunale
d'Arte Moderna di Ascona*

ARTISTI RUSSI TRA OTTO E NOVECENTO AL MUSEO COMUNALE D'ARTE MODERNA DI ASCONA



*Kuzma Sergejevich Petrov-Vodkin,
"Ritratto di Maria (Margarita) Fyodorovna Petrova-Vodkina", olio su tela,
1910, cm 71,5 x 50, in provenienza dalla Galleria Statale Tretyakov.*

con il sostegno anche dell'Ambasciata svizzera a Mosca; è inoltre inserita nei programmi di scambi culturali dell'Ambasciata russa a Berna, in occasione del festival della "Russia in Svizzera".

Sulla base delle nuove ricerche condotte nell'archivio dei manoscritti della Galleria Tretyakov, che hanno portato alla luce un inedito carteggio tra Marianne Werefkin e i suoi amici artisti (Kardowsky, Grabar, Repin), la mostra ricostruisce il contesto storico

e culturale nel quale l'artista asconese d'adozione si è formata e confrontata prima della sua partenza nel 1896 per Monaco di Baviera. In particolare, l'esposizione di Ascona, avvalendosi delle opere dei maestri e di quelle che esemplificano l'ambiente culturale russo dell'epoca, segue i primi passi della Werefkin in patria quando si confrontava con i movimenti artistici russi di fine Ottocento, siano essi gli "Ambulanti" (Ilja Repin, Illarion Mikhailovich Prjanišnikov) o i moder-

nisti e i simbolisti (Borisov-Musatov, Botkin, Krymov, Kuznecov, Milioti, Rerikh, Sapunov, Savinov, Somov, Sudejkin, Ul'janov, Utkin, Jakuncikova-Weber, Vrubel), che influenzarono la sua identità artistica.

Il percorso espositivo proposto ad Ascona dalla direttrice Mara Folini, ospita tre rarissime opere del periodo russo di Marianne Werefkin, il "Contadino russo in pelliccia" dal Museo di Wiesbaden, "Autoritratto" di proprietà del Comune di Ascona e il "Ritratto di Vera Repin" dallo Schlossmuseum di Murnau. Accanto a esse vengono presentate le opere dei suoi maestri e dei suoi amici, provenienti oltre che dalla collezione della Tretyakov anche da alcune collezioni private elvetiche.

Allieva del grande realista russo Ilja Repin, Werefkin sposò con convinzione i principi realisti e umanitari dell'associazione artistica degli "Ambulanti" che prevedevano di portare l'arte tra il popolo a scopo educativo, dando importanza al contenuto e all'espressività umana dei personaggi raffigurati, spesso umili. Ma già intorno agli anni Novanta dell'Ottocento la pittrice entrò in crisi, in nome di un'arte soggettiva che potesse esprimere non la disadorna «realtà della vita», quanto «la vita vera», ovvero la personalità dell'artista creatore.

In questo contesto, la mostra sottolinea l'importanza del precoce confronto della Werefkin con le nuove generazioni di artisti simbolisti e modernisti russi, della colonia di Abramcevo e del movimento del "Mir Iskusstva" (Mondo dell'Arte). Questa dialettica farà da sfondo al suo lungo processo introspettivo che continuerà anche dopo il suo trasferimento a Monaco nel 1896, tanto da portarla a smettere di dipingere per quasi dieci anni. Grazie all'ambiente secessionista di Monaco, ai suoi studi e ai suoi viaggi a Pari-

ARTISTI RUSSI TRA OTTO E NOVECENTO AL MUSEO COMUNALE D'ARTE MODERNA DI ASCONA

gi, dove ebbe modo di incontrare l'arte di Van Gogh, di Gauguin e dei gruppi dei Nabis, Marianne Werefkin ricominciò a lavorare attorno al 1906, passando direttamente a uno stile espressionista, lirico e visionario, attraverso l'uso del colore puro, tra accordi e contrasti di colore, stesi «à plat» e chiusi spesso dalla linea sinuosa e costruttiva del «cloisonné» francese. Quest'arte la vide a Monaco al centro del dibattito artistico internazionale dell'epoca, quando fondò, insieme ad Alexej Jawlensky, Wassily Kandinsky, Adolf Erbslöh, Alexander Kanoldt e altri, la "Neue Künstlervereinigung München" (1909), che fu premessa alla nascita del "Blaue Reiter" (1910) con la rivoluzionaria proposta astratta dell'amico e compatriota Vassilj Kandinsky, della quale essa stessa seppe dare fondamento teorico nei suoi scritti autografi (Lettres à un inconnu) - presenti nella mostra asconese - tra il 1901 e il 1905.

L'esposizione asconese accenna ovviamente anche al suo periodo svizzero (1914-1938) quando, costretta a fuggire dalla Germania, giunse nel 1918 ad Ascona - attraverso l'ambiente internazionale del movimento Dada a Zurigo nel 1917 - per poi restarci per il resto della sua vita. Ad Ascona la Werefkin diventò punto di riferimen-



Nicolai Konstantinovich Roerich, "Sacro rito pagano",
tempera su cartone, 1900 circa, cm 82,5 x 104 (Galleria Statale Tretyakov).

to della vita culturale cittadina, grazie alla sua caparbietà e alla sua capacità persuasiva nel mettersi al centro degli eventi più importanti (dalla fondazione del Museo di Ascona nel lontano 1922, alla collaborazione nella nascita del movimento artistico "Der Grosse Bär" nel 1924). Tale ruolo è attestato in mostra da numerosi documenti autografi della pittrice (diari, carteggi),

così come da filmati e documentari storici.

Accompagna la mostra un catalogo in italiano e russo che presenta contributi di specialisti russi ed europei. Di particolare interesse è la pubblicazione da parte di Elena Terkel di un carteggio inedito tra I.E. Grabar e Marianne Werefkin che getta una nuova luce sull'arte e la vita della Werefkin a cavallo tra Ottocento e Novecento.

La mostra di Ascona (al Museo Comunale d'Arte Moderna, via Borgo 34) rimane allestita fino al 31 luglio; si può visitare dal martedì al sabato (orario 10-12/15-18), domenica e festivi (10.30-12.30/13.30-17.00); lunedì chiuso; ingresso intero 15 franchi.



Igor Emmanuilovich Grabar,
"Un giorno che scompare",
olio su tela, 1904,
cm 55 x 108,
(dalla Galleria Statale Tretyakov).



messi gioielli since 1949

via pretorio 5, primo piano, 6900 Lugano

091 923 51 37 • messi@luganet.ch

BIASCA

A CASA CAVALIER PELLANDA

UN'ANTOLOGICA DI SERGE BRIGNONI

Nella programmazione delle mostre che il Comune di Biasca vuole dedicare a grandi figure dell'arte svizzera ed europea del Novecento – iniziata nel 2004 con l'“Omaggio a Giovanni Testori, Atelier della pittura del Novecento”, e proseguita nel 2009 con l'opera di uno dei maggiori pittori svizzeri ed europei del secolo Novecento, Willy Guggenheim, in arte “Varlin” – è ora la volta di una figura maiuscola dell'arte svizzera del Novecento, Serge Brignoni. La Casa Cavalier Pellanda propone un'antologica di questo grande artista svizzero. L'esposizione, curata da Marco Gurtner, vede una collaborazione con la Michele Balmelli Gallery di Bellinzona e Lugano, che propone dipinti e sculture realizzati da Brignoni in vari periodi della sua intensa attività artistica.

Originario del canton Ticino, nato a Chiasso nel 1903, Serge Brignoni è da considerare come uno degli artisti svizzeri più interessanti e innovativi del suo tempo. Questa nuova e ampia esposizione vuole ripercorrere alcuni dei momenti più significativi della sua vita e dell'opera. All'età di quattro anni Serge Brignoni si trasferisce con la



Serge Brignoni, “Composizione surrealista”,
1933, olio su tempera su tavola preparata a gesso, cm 18 x 31 .

famiglia dal Ticino a Berna, dove frequenterà le scuole dell'obbligo e successivamente la Scuola di Arti e Mestieri. In seguito la sua formazione d'artista avrà luogo dapprima a Berlino, 1922-23; di quel periodo datano alcune notevoli incisioni che guardano

all'espressionismo. Poi, dal 1923 al 1940, è a Parigi, dove si interessa a Cézanne e al cubismo di Braque e Picasso. Determinante sarà però l'incontro con i surrealisti Ernst, Mirò, Man Ray, Giacometti, Dalì, con i quali avrà un'affinità soprattutto spirituale e

Serge Brignoni, “Forma anatomica orizzontale”,
1985, legno dipinto, cm 52 x 96 x 42.



ANCHE NELLE SEDI DELLA MICHELE BALMELLI GALLERY DI BELLINZONA E LUGANO

La mostra antologica su Serge Brignoni è estesa anche alle due sedi della Michele Balmelli Gallery di Bellinzona e di Lugano. A Bellinzona (in Via Lugano 19) la mostra sarà visitabile, fino al 2 luglio, dal mercoledì al sabato dalle 17.00 alle 17.00. A Lugano (in Via Canonica 9) la mostra si può vedere fino al 2 luglio, dal mercoledì al sabato dalle 18.00 alle 21.00.

SERGE BRIGNONI A CASA CAVALIER PELLANDA

mentale, ma, pur partecipando negli anni Trenta ad alcune importanti mostre surrealiste, non sentirà la necessità di aggregazione totale al gruppo, e come egli stesso dirà: «...ero un simpatizzante, le questioni politiche non mi toccavano. Sono sempre stato un surrealista della prima ora, per conto mio, senza appartenere al gruppo». Il punto di partenza comune era la Metafisica, la pittura di Giorgio de Chirico, «l'arte che basa la sua teoria sull'insolito, sugli oggetti che non si incontrano e che ravvicinati suscitano nello spettatore una certa emozione, un'associazione di idee». Era l'universo irrazionale, la dimensione onirica, in contrapposizione al mito della ragione, della realtà oggettiva e della tradizione, non vedendo in quest'ultima la possibilità di un rinnovamento. Brignoni scopre nel surrealismo una nuova dimensione. Con l'avvento della guerra Brignoni si vede però costretto a fare rientro in Svizzera, a Berna. Sarà per lui, come per altri artisti svizzeri di



quel tempo, come fare un tonfo indietro nel tempo: l'addormentata Berna, capitale di una Svizzera che spesso e volentieri ama guardare e glorificare il proprio passato, non ha certo facilitato chi come Brignoni aveva idee inno-

vative riguardo l'arte. In Svizzera Brignoni faticcherà non poco a farsi riconoscere, per sopravvivere dipinge paesaggi, quadri interessanti e di buona qualità, ma in queste opere non vi è nulla del personalissimo surrealismo di Brignoni. Il tempo gli darà ragione, e il suo surrealismo misto all'interesse che nutriva per l'arte delle culture extraeuropee, quella dell'Africa nera ma soprattutto quella oceanica, incontrerà il successo meritato. Da allora le sue opere sono oggetto d'interesse per numerosi collezionisti e vengono esposte in importanti musei e gallerie; la critica d'arte dedicherà ampio spazio all'opera di Brignoni.

La mostra alla Casa Cavalier Pellanda di Biasca, curata da Marco Gurtner e intitolata "Serge Brignoni 1903-2002", rimane allestita fino al 10 luglio; si può visitare nei giorni di mercoledì, sabato, domenica e festivi nell'orario 14.00 - 18.00, venerdì dalle 16.00 alle 19.00.



LOCARNO E TEGNA UNA DOPPIA ANTOLOGICA PER L'OPERA DI CARLO MAZZI

Nel centenario della sua nascita gli spazi espositivi di Casorella a Locarno e quelli della galleria Mazzi di Tegna ospitano un'antologica sull'artista di Tegna Carlo Mazzi (1911-1988). In stretta collaborazione con la famiglia dell'artista si è stata allestita un'esposizione che possa mostrare tutti gli aspetti del lavoro lungo, ricco e vario di Carlo Mazzi come pittore, ceramista e restauratore. Il centenario della nascita di Carlo Mazzi permette dunque di commemorare nelle due sedi l'artista con una mostra importante ed esaustiva.

Molte sono state le chiese che hanno trovato in Carlo Mazzi un attento e preciso "artigiano" nel far ritrovare agli affreschi gli antichi splendori, ricordiamo la chiesa di San Michele a Palagnedra, Chiesa Nuova e Santa Maria in Selva a Locarno, San Vittore a Muralto, San Giorgio a Losone, San Pellegrino a Giornico, solo per citare alcuni interventi. Pierre Casé, che fu un suo grande amico, descrive il lavoro di Mazzi in un suo ricordo scritto per la rivista *Treterre* e pubblicato sul catalogo della mostra: "Carlino ha allargato la mira dei suoi interessi su vari fronti, sempre con appassionato zelo, tentando tracciati sempre nuovi nell'intrico quasi giunglesco dell'arte contemporanea: itinerari che, ad esempio, non si sono mai accontentati di una meta facilmente raggiunta, hanno voluto andare oltre, trovare ulteriori ostacoli da sormontare così nella pittura, così nella ceramica."

La mostra e il catalogo, che presentano i tre aspetti già citati, ovvero la pittura, la ceramica e il restauro, vogliono infatti indagare in maniera organica i "vari fronti" dell'attività di Carlo Mazzi. Le opere sono ubicate nelle due sedi: a Casorella di Locarno e alla Galleria Mazzi a Tegna, galleria che porta il nome dell'artista e che è



Carlo Mazzi, "Composizione a piani",
tecnica mista su tela, 1973, cm 36 x 36.

stata inaugurata nel 1993 dalla moglie Laura, proprio con l'intento di ricordare il marito scomparso qualche anno prima. A Casorella viene esposta l'opera pittorica, con una scelta di dipinti curata da Pierre Casé, che, partendo dalle prime opere figurative, segue l'evoluzione del pittore nelle sue varie tappe, che lo hanno condotto all'informale, sino ad arrivare alle ultime opere. Una sala è inoltre riservata all'attività di Mazzi restauratore e approfondisce per la prima volta questo aspetto del suo lavoro con dei pannelli esplicativi e una proiezione. Si può pure ammirare una piccola parte delle opere in ceramica, settore più ampiamente illustrato a Tegna per motivi di spazio, che Piero Bianconi ha definito "smalti splendidi che fanno pensare al-

le squisitezze cinesi". Per tutta la durata della mostra si potrà visitare l'atelier di Carlo Mazzi, adiacente alla Galleria.

La mostra è accompagnata da un importante catalogo che espone approfonditamente il variegato lavoro di Carlo Mazzi, occupandosi in modo specifico sia della pittura, sia della ceramica e del restauro. L'antologica di Carlo Mazzi rimane aperta fino al 24 luglio. A Casorella di Locarno (entrata dal Castello Visconteo) si può visitare nei giorni da martedì a domenica con il seguente orario: 10.00-12.00/14.00-17.00. Alla Galleria Carlo Mazzi di Tegna martedì, giovedì, venerdì e domenica tra le 16.00 e le 19.00 oppure su appuntamento.



Antica Osteria del Porto

Lugano



L'Antica Osteria del Porto, situata alla foce del fiume Cassarate, è un punto di incontro per trascorrere momenti di tranquillità in un locale tipico, dove è possibile gustare piatti ticinesi e lombardi. Interessante è la scelta di formaggi e salumi nostrani, come pure di vini serviti anche a bicchiere.

Via Foce 9 - CH-6900 Lugano - tel 091 971 42 00 - fax 091 971 42 01
www.osteriadelporto.ch - info@osteriadelporto.ch

CHIUSO IL MARTEDÌ



LA CORNICE
Galleria Il Raggio
Vincenzo e Fabrizio Colciaghi

via A. Giacometti 1
6900 Lugano
tel e fax 091 923 15 83
lacornicelugano@bluewin.ch
www.lacornice.ch



visitate la nostra **galleria d'arte**



IL RAGGIO

ALLA GALLERIA IL RAGGIO OLI E PASTELLI DI PIETRO CHIESA

Continua fino al 30 luglio l'esposizione di opere del pittore Pietro Chiesa presso lo spazio espositivo Il Raggio situato all'interno del negozio La Cornice di Via Giacometti 1 a Lugano. Nella studiata rassegna sono esposti una ventina di dipinti in prevalenza olii, e poi alcuni pastelli e acquarelli.

Pietro Chiesa, nato a Sagno nel Mendrisiotto nel 1876 e spentosi a Sorengo nel 1959, è stato pittore e disegnatore. Apprezzato anche per le decorazioni artistiche di edifici e nella pittura murale a sfondo sociale, si è cimentato con successo pure nell'illustrazione, in opere con scene di intimità familiare e di genere, ritratti e soggetti a carattere allegorico.

Nato da una famiglia di artisti che ne ha favorito l'inclinazione al disegno e alla pittura, a 15 anni è già a Milano, dove si iscrive a Brera. Studia all'Accademia dal 1891 al 1895, soprattutto stimolato dalle lezioni di prospettiva impartite da Giuseppe Mentessi che diventerà suo amico. Frequenta con interesse anche lo studio di Adolfo Feragutti Visconti e a 18 anni dipinge un "Ritratto del pittore Buffa" che segna l'esordio espositivo alla Permanente nel 1894. Nel 1897 partecipa alla Triennale con "L'abbruttito", ma il primo riconoscimento risale al 1900 quando propone "Quiete" all'Esposizione universale di Parigi. Lo stesso



anno riceve una borsa federale e, su proposta di Camillo Boito, è nominato socio onorario all'Accademia di Brera. L'esordio alla Biennale di Venezia è del 1901 con il trittico "Primavera". La prima personale milanese risale al 1910 presso la Famiglia Artistica: "Mattino d'estate" viene acquistato dalla Galleria d'Arte Moderna di Milano. Nel 1911 si sposa con Germaine Petitpierre la quale introduce nella sua pittura temi legati all'intimità familiare. L'adesione all'Umanitaria nel 1912

conferma la consuetudine con Ersilia e Luigi Majno: intorno al medesimo ambiente culturale gravitano anche Mentessi e Luigi Rossi.

Durante la prima guerra, nel 1917, l'artista torna in Svizzera dove entra in relazione con una nuova realtà culturale senza perdere i contatti con la cultura italiana: da italiana partecipa a tutte le biennali veneziane del periodo 1901-1930, mentre Vittorio Pica - che già nel 1921 aveva scritto di Chiesa in "Emporium" - presenta la

ALLA GALLERIA IL RAGGIO OLI E PASTELLI DI PIETRO CHIESA

mostra individuale alla Galleria Pesaro a Milano nel 1924. Chiesa, che scrive per Emporium sull'arte svizzera, è in stretta relazione con artisti come Cuno Amiet, Hermann Haller, Augusto e Giovanni Giacometti. Ai primi anni '30 si datano i pannelli per l'abside della chiesa parrocchiale di Riva San Vitale e "L'emigrante", l'allegorica pittura per la stazione di Chiasso. "Vita

ticinese" è il titolo dell'affresco che realizza nel 1939 per l'Esposizione nazionale di Zurigo, mentre nel 1943 la Galleria Nazionale di Roma acquista una versione dell'"Annunciazione". Ha praticato l'illustrazione del libro già ai primi del Novecento per la trilogia (La Cattedrale, La Reggia, La Città) di suo fratello Francesco e nel 1934 per un'edizione del "Piccolo

mondo antico" di Fogazzaro.

L'esordio sicuro della carriera di Pietro Chiesa avviene nel segno del simbolismo sociale che rappresenta un carattere vivo all'interno della cultura figurativa lombarda degli ultimi anni '90. Il giovane artista conosce una prima affermazione di rilievo con il dipinto "Quiete" esposto nel 1900 all'Universale di Parigi, premiato con la medaglia di bronzo, acquistato dalla Confederazione (ora in deposito a Villa dei Cedri di Bellinzona). Il dipinto, di moderato gusto simbolista, in misurata lingua divisa, anticipa l'argomento familiare che qui considera in chiave malinconica. Ma durante i primi anni del Novecento, fino alle soglie della prima guerra, la sua pittura privilegia l'argomento sociale, condiviso dai colleghi Mentessi e Rossi che pure erano attivi nelle scuole dell'Umanitaria di Milano. Nel corso degli anni '20 e '30, la posizione culturale dell'artista si modifica per l'assimilazione al nuovo contesto dell'arte svizzera e novecentesca: ora Pietro Chiesa da un lato pratica la pittura murale a sfondo allegorico, non priva di spunti hodleriani, attenta alla composizione e alla semplificazione delle forme; dall'altro, quale complemento ideale si dedica con affetto ai ritratti e alle scene di genere suscitate dall'atmosfera familiare, come nell'accurata pagina a pastello intitolata "Farfalla" (1907, Lugano, Museo Civico di Belle Arti).

La mostra alla galleria Il Raggio (in via Giacometti 1 a Lugano) rimane allestita fino al 30 giugno. Gli orari di visita sono molto estesi (da lunedì a venerdì 08.00-12.00 / 14.00-18.30; sabato dalle 9.00 alle 12.00; domenica chiuso) visto che seguono quelli regolari del negozio specializzato "La Cornice" dove la galleria è ospitata.



AL MUSEO VELA LE SCULTURE DI VERONICA BRANCA-MASA

Il Museo Vincenzo Vela di Ligonetto presenta una rassegna monografica sull'artista ticinese Veronica Branca-Masa, esponendo una sessantina di lavori. Le opere monumentali sono collocate nel parco del museo, mentre le sculture di medio e piccolo formato, tra cui un nucleo di sculture-incisioni a parete in ardesia, sono allestite nelle sale.

La mostra considera l'intero percorso creativo dell'artista a partire dal 1987, data del suo spostamento da Ranzo-Gambarogno a Carrara, ove la scultrice apre il suo atelier ai piedi delle cave di marmo bianco, materiale da sempre privilegiato nella sua ricerca artistica.

La scelta di passare nei primi anni '80 dalla pittura degli anni di formazione alla scultura nasce dal personale desiderio di Branca-Masa di instaurare un contatto diretto, fisico, con la materia-pietra, con la quale la scultrice intesse da trent'anni un dialogo di rara schiettezza e intensità, reso possibile dal taglio della pietra realizzato personalmente, senza intervento di terzi. Con il passare degli anni, alla sapiente e controllata levigatura del marmo, ha fatto seguito una ricerca molto personale sul mondo interiore della roccia



Veronica Branca-Masa, "Scultura - studio sui volumi", 1994, marmo, cm 54,5 x 130 x 40.

calcare, di cui Branca-Masa mette in luce lo 'stato primordiale', l'espressività recondita, data dall'inclusione delle parti 'naturali' della pietra, non trasformate dalla mano di questa artista che Gianna Mina, direttrice del Museo, definisce "rigorosa, perseverante e temeraria nel suo dialogo costante e rispettoso con un interlocutore inerte e insieme vivo" (la materia).

Veronica Branca-Masa, nata a Lorcarno, ha frequentato l'Accademia di

Belle Arti di Firenze, diplomandosi in pittura nel 1977. Si avvicina all'arte plastica nel 1981 e, a partire dal 1987, divide la sua vita fra Carrara, dove ha stabilito lo Studio Artemisia (punto di incontro e scambio fra le comunità di artisti internazionali presenti sul territorio) e progettato un parco di sculture, e Ranzo, nel Gambarogno, dove ha la sua casa-studio. Importante è stato il contatto con le antiche civiltà dell'America Latina (dove ha soggiornato per tre anni alla fine degli Anni Settanta) e del Messico, dove si è recata fra il 1983 e il 1984. Quella del Museo Vincenzo Vela è la prima mostra monografica a lei dedicata da un museo.

La mostra al Museo Vincenzo Vela, Ligonetto rimane allestita fino al 31 luglio. Si può visitare dalle 10.00 alle 18.00; lunedì chiuso.



Veronica Branca-Masa, "Nello spazio 3/5", 2010, marmo, cm 50 x 108 x 57.

LA VENEZIA VISTA DA SILVIA CAMPORESI ALLA GALLERIA PHOTOGRAPHICA FINEART

Fino al 22 luglio la Galleria Photographica FineArt (in Via Cantonale a Lugano) propone una esposizione dedicata a Silvia Camporesi con un progetto realizzato appositamente per l'occasione. L'artista ha creato il suo nuovo lavoro operando sia sul reale che sull'irreale. A febbraio ha soggiornato a Venezia dedicandosi a fissare vedute suggestive della città, poi ha proseguito con una serie di riprese fotografiche alla "Venezia in miniatura" di Rimini. L'unione delle due verità le ha permesso di realizzare un progetto sicuramente intrigante sulla città e la laguna circostante. La serie di fotografie esplora i luoghi attraverso il filtro dell'immaginazione, del sogno e delle leggende tramandate.

Un'insolita visione della città prende forma, dove tutto è avvolto da mistero e bellezza attraverso immagini di particolare attrazione ed intensità. Nasce così una Venezia fantastica, "la Terza Venezia", per metà vera e per metà fatta di finzioni.

Silvia Camporesi (1973), laureata in filosofia, vive e lavora a Forlì, città dove è nata. Attraverso i linguaggi della fotografia e del video e facendo spesso ricorso all'autorappresentazio-



Silvia Camporesi, "Fantasmi #3", 2011, giclée print su dibond.

ne, costruisce racconti che traggono spunto dal mito, dalla letteratura, dalle religioni e dalla vita reale. La sua ricerca si muove su una sottile linea di confine fra immaginazione e realtà.

La mostra resterà aperta al pubbli-

co (in Via Cantonale 9 a Lugano) fino al 22 luglio con i seguenti orari: da martedì a venerdì dalle ore 9.00 alle 12,30 e dalle 14.00 alle 18.00; il sabato su appuntamento.



Silvia Camporesi, "Quando comincia l'acqua #1", 2011, giclée print su dibond.

CHIASSO

OMAGGIO AI 50 ANNI DI LAVORO DEL GRAFICO BRUNO MONGUZZI

Il m.a.x.museo di Chiasso propone una mostra antologica dedicata al grafico svizzero Bruno Monguzzi, che torna nella città di confine dove ha trascorso l'infanzia e la prima adolescenza, dopo numerose esposizioni proposte negli ultimi trent'anni da diversi musei internazionali. L'occasione prende spunto dalla ricorrenza dei cinquant'anni di lavoro professionale, ironicamente da lui definiti "cinquant'anni di carta".

L'esposizione articolata su due sedi, m.a.x. museo e Spazio Officina, presenta materiali molto interessanti, alcuni dei quali esposti per la prima volta. Il percorso antologico si articola iniziando dagli esordi professionali, prima londinesi e poi milanesi fino ad indagare i momenti più significativi di un linguaggio che ha marcato la più rigorosa grafica internazionale. Oltre agli elaborati finali quali stampati, annunci pubblicitari, locandine, pieghevoli, opuscoli, cataloghi e collane editoriali, vengono esposti al m.a.x. museo anche schizzi e bozzetti originali dell'articolato iter che accompagna i vari progetti grafici.

Presso l'attiguo Spazio Officina è invece presentata, in maniera suggesti-



*"Swiss Poster Art, 100 Years of Creation",
ggg Gallery, Tokyo, 2005, cm 103 x 72,8.*



va, una selezione di cento manifesti, la cui progettazione ha assunto un ruolo sempre più incisivo nella sua attività professionale a partire dal 1987, anno in cui ricevette l'incarico di curare la grafica del nuovo Museo Cantonale di Lugano. Grazie a questa opportunità egli ha ottenuto prestigiosi premi, oltre a significativi incarichi per la realizzazione di manifesti anche per importanti istituzioni internazionali.

La mostra, in una versione ridotta, andrà poi al Vignelli Center for Design Studies del Rochester Institute of Technology di Rochester, New York, dove Monguzzi ha insegnato, e sarà successivamente presentata in diverse università americane. Sarà poi

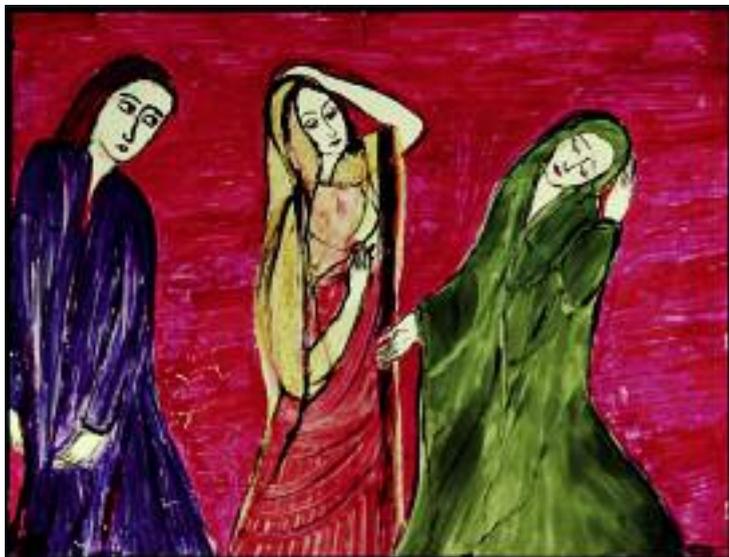
proposta in Cina nelle sedi universitarie di Hangzhou, Senzhen, Beijing e Shanghai.

Una felice coincidenza unisce i cinquant'anni di lavoro di Bruno Monguzzi con i cinquant'anni di attività del Centro Scolastico Industrie Artistiche (C.S.I.A.) di Lugano, istituzione dove sia Max Huber che Bruno Monguzzi hanno insegnato. Una sala del m.a.x. museo, nell'ambito di questa mostra, sarà dedicata all'attività grafica di Max Huber.

La mostra al m.a.x. museo e allo Spazio Officina a Chiasso rimarrà allestita fino al 24 luglio; si può visitare da martedì a domenica nell'orario 10.00-12.00/15.00-18.00; chiuso lunedì

IL MUSEO EPPER PRESENTA I COLORI DELLA DANZA DI SONJA MARKUS-SALATI

Il Museo Epper di Ascona inaugura la sua nuova stagione espositiva con la mostra dell'artista svizzera di origine russa Sonja Markus-Salati (1902-1993). È dalla danza espressiva in cui ebbe come maestri Mary Wigman e Rudolf von Laban che la Markus approdò alla pittura. Iniziò alla fine degli anni quaranta sviluppando a poco a poco un singolare talento creativo che sfocia in una festa del colore. Musica, danza sono le fonti di ispirazione, in cui emergono inoltre elementi universali attinti a civiltà e



culture diverse. Oltre al colore i quadri di Sonja Markus-Salati, che fu moglie del giornalista e poeta ticinese Vinicio Salati, trasportano, chi li guarda, in un mondo in cui la poesia lenisce la sofferenza dell'essere. A sette anni dalla retrospettiva al museo Villa dei Cedri di Bellinzona, la mostra al Museo Epper di Ascona sul tema della danza porta alla riscoperta di un'artista di grande forza espressiva. Le origini famigliari

di Sonja Markus-Salati si collocano nella Russia zarista. Nel 1900 i genitori ebrei, emigrano con i numerosi figli a Zurigo per sfuggire alle persecuzioni antisemite. Sonja sarà l'unica dei figli a nascere in Svizzera.

La mostra al Museo Epper (Via Albarelle 14, Ascona) è aperta fino al 3 luglio da martedì a venerdì con orario 10-12 / 15-18, sabato e domenica dalle 15 alle 18; lunedì chiuso.

LUGANO - OPERE DI MIRIAM SIRAGUSA IN MOSTRA AL BIBLIO CAFÉ

Il Biblio-Café Tra L'Altro, in via Castausio 3 a Lugano, ospita fino al 17 giugno la mostra d'arte di Miriam Siragusa intitolata "RAM", acronimo di Random Access Memory, ovvero memoria ad accesso casuale, che nel percorso espositivo proposto dall'artista assume molteplici significati.



Vi sono artisti che inspiegabilmente rimangono impigliati nelle maglie della Storia, come il pittore e scultore Emilio Oreste Brunati (1883–1968): questa è la prima retrospettiva che gli viene dedicata. Nato a Milano ma trasferitosi giovanissimo a Lugano con la famiglia, Brunati ha studiato fra Coira, Milano e Lugano.

La mostra di Rancate, aperta fino al 21 agosto, offre l'occasione di ripercorrere le tappe salienti del percorso di Brunati attraverso un'ampia selezione di opere provenienti da musei e collezioni private. Maestro nella tecnica del pastello, dopo una prima fase legata alla pittura di storia e al verismo ottocentesco, nei primi anni del Novecento diviene celebre come ritrattista della borghesia locale. Nel suo lungo percorso dipinge anche nature morte e paesaggi, trovando riferimenti tra gli epigoni di Cesare Tallone. Col passare degli anni la sua maniera si fa sempre più libera e la tavolozza diventa sempre più accesa. Come scultore, Brunati è influenzato da un verismo a volte ingentilito da accenti liberty ed esegue bassorilievi, busti e medaglioni, oltre a numerosi monumenti commemorativi e funerari, molti dei quali ancora visibili al Cimitero di Lugano. Alla Pinacoteca Züst è esposta anche una selezione di sculture di piccolo e medio formato in bronzo e in gesso, fra i quali spiccano il "Busto di Ambrogio Brunati" e il "Ritratto dell'aviatore Pierino Primavesi".

In contemporanea con l'esposizione delle opere di Emilio Oreste Brunati, rimane aperta al pubblico fino al 21 agosto, anche la mostra

"Luigi Rossi (1853-1923): corrispondenze. Tra immagine e testo - Daudet, Loti e Lucini".



Emilio Oreste Brunati, "Paesaggio", olio su tavola, cm 17,5 x 10.

La rassegna alla Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, curata da Simona Ostinelli, rimane aperta fino al 21 agosto e prevede i seguenti orari e

giorni di apertura: fino a giugno da martedì a domenica 9-12 / 14-17, luglio e agosto: da martedì a domenica 14-18; chiuso lunedì.

RICHARD LONG - HAMISH FULTON "WALKING ART" ALLA DE PRIMI FINE ART

La Galleria De Primi Fine Art di Lugano propone l'esposizione "Richard Long - Hamish Fulton: Walking Art", in occasione della quale vengono presentate una decina di opere per ciascun artista. Da sempre la natura è stata amata e registrata dagli artisti. Long e Fulton, protagonisti della Land Art, hanno riscoperto l'incontro diretto con il mondo: il fascino di una lunga camminata nel cuore del paesaggio, la realtà e la visione del contatto concreto, non mediato, con le primordiali presenze della terra. La Land Art, e in particolare Richard Long ed Hamish Fulton, hanno compiuto una rivoluzione artistica rinunciando ai mezzi di rappresentazione tradizionali, immergendosi nel contatto diretto con la luce, la terra, l'acqua, l'aria e le infinite forme del vento. L'arte come l'essenza di una esperienza, non una rappresentazione di questa. La De Primi Fine Art con la sua esposizione rende omaggio alla scelta operata da questi importanti esponenti della Land Art di andare al di là delle barriere tec-



Richard Long, "Untitled", 2006, mud fingerprints on driftwood, cm 51x61x7

nologiche per ritornare alla comunione con la natura.

La mostra rimane allestita presso la De Primi Fine Art (Piazza Cioccaro

2, terzo piano, Lugano) fino al 10 luglio; orario: lunedì-venerdì ore 14.00-18.00, sabato su appuntamento.

LUGANO - ALLA EXTRAFID MASSIMO PIAZZA CON "IMPULSO E RAZIONALITÀ"

Nella sede della Fondazione Extrafid ART ai piani superiori in Via Canova 9 a Lugano sono in mostra opere di Massimo Piazza. In



esposizione una ventina di opere pittoriche di questo artista della generazione anni quaranta che vive e lavora a Milano. I quadri, di vario formato, sintetizzano il percorso pittorico di questi ultimi anni. Emergono vari temi: la donna, la natura, l'acqua, lo sport, gli interni di studio; argomenti che si sviluppano da ambiente ad ambiente, in senso espositivo, dando luogo ad un vero e proprio percorso emozionale.

La mostra, dal titolo "Impulso e razionalità", si può visitare liberamente dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00.



CAMPIONE D'ITALIA DA TONINO UNA COLLETTIVA PER RICORDARE L'UNITÀ D'ITALIA

L'esposizione artistica "Campione si mostra unita" presso la Galleria civica rappresenta un originale contributo alle celebrazioni dell'anniversario unitario. L'esposizione, promossa dallo Studio d'arte Tonino, riunisce le opere realizzate da diciassette artisti, italiani e svizzeri, sul tema dell'Unità d'Italia. La mostra è distribuita tra l'oratorio di San Pietro e lo Studio d'arte Tonino, praticamente dirimpettai, e attesta anche logisticamente l'intesa che l'ha prodotta e proietta. "Campione si mostra unita" è un titolo ambivalente, da riferire alla ricorrenza centocinquennale non meno che ad una unione da intendere come collegamento transnazionale, proprio di una realtà exclave come quella campionesa. Ecco dunque le ragioni della presenza, fianco a fianco, di Judit Aszalos e Jean Marc Bühler, Pier Giorgio Ceresa e Mario Castellani, Pantaleo Creti e Lucio Diodati, Kadhum e Marco Lupi, Valentino Marra e Sergio Morello, Andrea Mor-



reale e Marco Mucha, Leonardo Pecoraro e Gianni Realini, e Anna Sala, Fabrizio Soldini, Cesare Viola. La successione in ordine alfabetico, così come risulta dal catalogo, accentua un po' per caso e un po' deliberatamente il senso di "Campione si mostra uni-

ta", che potrà essere visitata fino al 30 settembre. La mostra rimane aperta presso lo Studio d'Arte Tonino nei giorni di martedì e mercoledì dalle ore 10.30 alle ore 12.30; altri giorni su appuntamento.

TENERO - UN OMAGGIO DI MATASCI ARTEA A TINO REPETTO

Fino al 31 agosto Matasci Arte a Tenero propone un omaggio a Tino Repetto, artista nato a Genova nel



1929, consacrato internazionalmente già a cavallo degli anni '60 del secolo scorso alla Galleria delle Ore e alla Galleria Il Milione a Milano. La sua pittura è riconducibile nella sostanza all'esperienza informale. Si tratta di pittura di trasparenze, di sommovimenti minimi, non di rado confinati ai bordi e comunque in continua leggera mutazione. Si è di fronte ad una spazialità fluttuante, priva di contrasti cromatici, talvolta quasi impercettibili. Pittura contemplativa per eccellenza, non d'azione né di racconto, l'opera di Repetto non nega, anzi conserva in sé il fascino e la dolcezza che può pure riserbare la vita.

La mostra rimane allestita fino al al 31 agosto negli spazio dell'azienda Matasci Vini a Tenero (Via Verbano 6); si

può liberamente visitare da lunedì a venerdì (8.00-12.00/13.30-18.30) e sabato (8.00.17.00).



**AL MUSEO IN ERBA REALIZZAZIONI
ARTISTICHE E ALTRO PER I BAMBINI**

Molle: proprio così! Si tratta di un'esposizione interattiva che invita i bambini a confrontarsi con il mondo degli oggetti quotidiani attraverso un tema semplice ma molto ricco che tutti conoscono: "i materiali molli". E scoprire la loro presenza ovunque, anche nella creazione artistica contemporanea. Con questa esposizione, una prima assoluta per il Ticino, il Museo in erba di Bellinzona inaugura la sua collaborazione con il Centre Pompidou di Parigi. Un parte-



nariato che apre un dialogo fra il museo per i bambini ticinesi e istituzioni di tutto il mondo.

Il percorso prevede tre zone di attività. La "materioteca", dove - manipolando una cinquantina di campioni - i piccoli visitatori scoprono diversi materiali molli (spugna, gomma, tessuti, feltro, corde e altro) li osservano, toccano, provano a riconoscerli e indovinare il loro uso nel quotidiano, in casa, in città, a scuola, nello sport. La seconda zona è quella della sperimentazione che, in questo caso, è la creazione di mobili effimeri con 8 pouf, corde e elementi di legno. Mobili creati per uno scopo preciso: riposarsi, leggere, dormire, sedersi, incontrarsi, giocare, nascondersi, isolarsi. Alla fine del percorso, un video presenta 5 opere d'arte della collezione del Musée d'art Moderne del Centre Pompidou di Parigi realizzate anche con materiali molli. La telecamera parte da un pic-

colo dettaglio e una voce stimola la fantasia dei bambini suggerendo un enigma da risolvere: "Che cos'è?" Un percorso nuovo, originale, da scoprire. Nell'atelier saranno proposte attività creative realizzate con "materiali molli". Ci saranno inoltre incontri con artisti e attività specifiche per gli adolescenti e per genitori e nonni rigorosamente accompagnati dai bambini.

La mostra-gioco rimane allestita al Museo in erba (Piazza Magoria 8 a Bellinzona) fino al 19 giugno; si può visitare sa lunedì a venerdì nell'orario 8.30-11.30 / 13.30-16.30, sabato, domenica e vacanze scolastiche 14.00 - 17.00.



An advertisement for Ottica Cocchi Brughera. The main image shows a close-up of a child's eye, with a bright yellow sun-like graphic overlaid on it. The text "Occhio al futuro" is written in a bold, sans-serif font. Below the main image, there is a yellow banner with the text "Fra il passato, il presente e il futuro, a beneficio della nostra clientela e di noi stessi." At the bottom, there are three sections: "OCCHIALI", "ESAMI DELLA VISTA", and "STUDIO PER LENTI A CONTATTO", each with a small icon. On the right side, there is a logo for "OTTICA COCCHI BRUGHERA SA" with a stylized eye graphic. Below the logo, the address "Contrada di Sasso 4 6900 Lugano" and contact information "Tel. 091 922 72 44 info@cocchibrughera.ch" are provided. At the bottom right, there is a logo for "DYNOPTIC" with the word "FACILE" underneath.

ASCONA CAPITALE DEL JAZZ FRA SENSUALITÀ E SPIRITUALITÀ



La magia del lago, l'emozione della musica: sono questi i due ingredienti che fanno di JazzAscona uno dei festival di maggior richiamo e irresistibile fascino dell'estate ticinese. Un festival che fra mille eventi si preannuncia quest'anno più che mai

ricco con oltre 200 concerti in dieci giorni e la partecipazione di oltre 50 band e 350 musicisti (un vero e proprio record), fra i quali una quarantina di artisti provenienti da New Orleans, diversi gruppi svizzeri e vere e proprie star internazionali.

Difficile sintetizzare in poche righe il programma di un appuntamento che di anno in anno appare sempre più profilato a livello internazionale, interessante dal profilo artistico e che musicalmente spazia oramai dal jazz tradizionale di New Orleans allo swing, senza dimenticare molte altre forme di musica afroamericana: blues, R&B, gospel, soul.

Diciamo allora che la 27. Edizione, in programma dal 23 giugno al 3 luglio ed intitolata "Body & Soul", oscillerà fra sacro e profano, fra sensualità e spiritualità. La spiritualità del gospel, incarnata dalla regina di questo genere musicale, Mahalia Jackson, che nel Centenario della nascita sarà ricordata da due cantanti che raramente si vedono sui palchi di un festival: da Harlem, Mother Alice McCl-



Chicago Stompers, sui palchi di Ascona il 24 e 25 giugno.

LA SVIZZERA IN MINIATURA
 Die Schweiz in Miniatur • La Suisse en miniature • Schweizer in miniature



Swissminiatur

www.swissminiatur.ch
 LUGANO MELDE - tel. +41 (0)91 840 10 60
 info@swissminiatur.ch




AMAVITA 

FARMACIA SAN LORENZO
Fitoterapia - Omeopatia - Fiori di Bach

farm. dipl. Rezio Hubmann

Piazza Cioccaro 2 - 6900 Lugano
 tel 091 922 05 86 - fax 091 923 62 46
www.sanlorenzo.ch - hubmann@sanlorenzo.ch

JAZZASCONA

rity (24-26 giugno), una delle ultime grandi interpreti di spiritual che ha anche vissuto e cantato con la stessa Mahalia Jackson; e da New Orleans Mrs. Betty Lastie Williams (23-28 giugno). I concerti avranno luogo sia sul lungolago sia nella quattrocentesca chiesa del Collegio Papio.

Su un versante decisamente più profano, JazzAscona presenterà per la prima volta anche uno spettacolo di jazz burlesque ispirato alla tradizione di New Orleans. Sulle note dei Creole Syncopators presenterà in esclusiva lo show Creole Sweet Tease con la sensuale Trixie Minx e altre giovani ballerine. Fra numeri di strip-tease comico, satira e magia, il pubblico avrà modo di rivivere l'atmosfera calda e irriverente che si respirava cento anni fa nei club di Storyville, lo storico quartiere del divertimento di New Orleans. Lo show andrà in scena quattro volte, il 23, 26, 28 e 30 giugno.

Il programma ha in serbo molte altre sorprese. Fra i nomi più attesi ci sarà (dal 30 giugno al 2 luglio) Jon Faddis, una delle grandi star mondiali



Alexia Gardner, la cantante in corsa per lo Swiss Jazz Award 2011.

della tromba. Celebre per la sua raffinata tecnica e la forza dei suoi polmo-

ni, che gli permette di produrre acuti impressionanti, Faddis sarà ad Ascona al fianco del pianista Dado Moroni e del batterista Alvin Queen per celebrare il centenario della nascita di Roy Eldridge, trombettista che è considerato l'anello di congiunzione tra Louis Armstrong e Dizzy Gillespie, di cui Faddis è stato l'allievo prediletto.

Ma saranno a JazzAscona molti altri artisti di richiamo come il vincitore del Grammy Award 2010 Irvin Mayfield (trombettista, compositore e impresario musicale, sicuramente uno degli artisti più emblematici nella New Orleans post-Katrina, 24 giugno-2 luglio), il leggendario sassofoni-



Jon Faddis, star mondiale della tromba a JazzAscona dal 30 giugno al 2 luglio.

JAZZASCONA



Quest'anno JazzAscona dedica spazio anche al genere "Burlesque".

sta R&B Big Jay McNeely (30 giugno-2 luglio), o il cantante e chitarrista svizzero, locarnese d'adozione Philipp Fankhauser. Allievo di Johnny Cope-

land e consacrato come uno dei principali bluesman europei, Fankhauser terrà un unico concerto mercoledì 29 giugno.

In cartellone anche i vincitori del Premio del Pubblico 2010 Chicago Stompers (24 e 25 giugno), i Pink Turtle, maestri del pop in swing, campioni di incassi in Francia con oltre 30'000 dischi venduti (29 giugno-3

luglio), la nota cantante blues inglese Dana Gillespie (1-2 luglio), e lo straordinario batterista di Elvio e le Storie Tese, Christian Meyer, che ad Ascona darà libero sfogo alla sua passione per il jazz tradizionale con il suo Color Swing Trio (30 giugno-2 luglio).

Altri grandi nomi, molto noti in particolare al pubblico di lingua tedesca, sono la Pepe Lienhard Big Band (domenica 26 giugno) e l'83enne pianista, cantante e bandleader Paul Kunh, autentica icona dello swing in Germania, cui sarà consegnato l'Ascona Jazz Award il 25 giugno.

Da segnalare anche la nuova formula dello Swiss Jazz Award, che per la prima volta sottoporrà al voto dei festivalieri (il 23 e 24 giugno) le performance delle cinque band candidate al premio. Tra queste figurano anche i Twobones, formazione del trombonista locarnese Danilo Moccia, recente vincitore del Prix du jazz della Fondazione Suisa per la musica. Fra gli artisti di casa nostra più attesi ci sarà anche il Bogaloo Quartet di Sandro Schnebeli che domenica 26 giugno presenterà in anteprima l'album registrato lo scorso gennaio a Piazza Grande Jazz, un omaggio allo stile bogaloo degli anni 60-70 che mescola la musica e i ritmi latini con il blues, il jazz l'R&B e il funk.

Fra molte le novità JazzAscona propone per la prima volta Experience Jazz, un'iniziativa che coinvolgerà - con concerti e workshop - 25 giovani musicisti delle scuole svizzere del Jazz di tutto il paese. Promosso dal festival con la collaborazione a livello nazionale del musicista e direttore del Dipartimento Jazz al Conservatorio di Losanna, George Robert il progetto si prefigge di contribuire alla crescita artistica dei giovani musicisti e alla promozione di una cultura del jazz classico nel nostro Paese.

LA GRANDE LIRICA RITORNA NELLA CORNICE DEL CASTELGRANDE

Dopo quasi nove anni di assenza a Bellinzona torna la grande lirica. Sette sono gli appuntamenti, dal 18 al 24 luglio, che daranno vita ad una ideale "Settimana della lirica", formando il cartellone di "Castelgrande Opera Bellinzona".

In cartellone una scelta di titoli con opere di Puccini, Verdi e Rossini per un viaggio ricco e variegato nel mondo del melodramma che spazierà dal repertorio drammatico a quello buffo. La rassegna sarà inaugurata il 18 luglio con la "Tosca" di Giacomo Puccini e proseguirà con "La Traviata" di Giuseppe Verdi (19 luglio) e "Il Barbiere di Siviglia" di Gioachino Rossini (20 luglio); nello stesso ordine, le tre opere saranno replicate il 21, il 22 e il 23 luglio. Il ciclo di rappresentazioni culminerà il 24 luglio nel "Gran galà lirico sinfonico" in chiusura della rassegna.

Tra i nomi degli interpreti principali i riflettori sono puntati sul soprano Mariella Devia, vera diva della lirica internazionale. Sarà invece il soprano Cellia Costea, che di recente ha ottenuto un grande successo debuttando nello stesso ruolo ad Atene ed a Francoforte, ad interpretare la volitiva e passionale Tosca; ci sarà anche George Oniani, schietta voce lirica che sarà nelle vesti di Cavaradossi, ma nel cast si distingue pure Carlos Almaguer, già Scarpia prestigioso a Vienna, Tolone, Montpellier e Amburgo.

Seguirà "La Traviata" di Giuseppe Verdi. Il dramma di una donna "dai facili costumi" e del suo sacrificarsi per amore, si rinnova con Nicoleta Ardelean, nel ruolo di Violetta già portato sulle scene di Madrid, Tel Aviv, Toronto, Ancona, e con un indiscusso protagonista dell'attuale panorama musicale internazionale, il tenore Massimiliano Pisapia, nella parte di Alfredo Germont. Due interpreti d'eccezione, Ivan Inverardi e Leo An, si alterneran-



La soprano Mariella Devia.

no invece nel ruolo di Giorgio Germont.

Grazie all'eleganza delle sue melodie, ai ritmi trascinanti e al superbo stile compositivo, "Il Barbiere di Siviglia" viene considerata la più grande opera buffa italiana, eternamente fresca nella sua vena comica e nella sua inventiva. Figaro avrà la voce di un sicuro interprete rossiniano, Fabio Prevati, mentre la parte di Rosina sarà sostenuta da Cristina Sogmaister, belcantista e già interprete del ruolo in teatri come il "Carlo Felice" di Genova. Il cast è formato anche da Robert Nagy come Conte d'Almaviva, non-

ché da Dario Giorgelè e Gianluca Breda, rispettivamente nelle parti di Bartolo e di Basilio.

Tra gli interpreti d'eccezione, in chiusura della rassegna, il Gran Galà lirico sinfonico - con i "Solisti della Italia Konzert Opera" - avrà come indiscussa protagonista Mariella Devia, tra le più grandi interpreti nel mondo del melodramma, artista dalla musicalità e dal raffinato gusto interpretativo uniti a una straordinaria sicurezza tecnica e ad un controllo non comune del mezzo vocale. Sul podio il giovanissimo astro nascente della direzione Sergio Alapont.

Mendrisiotto e Basso Ceresio.

MendrisiottoTurismo.ch

Varietà e qualità degli eventi.



Eventi luglio – agosto.

Salita con moto d'epoca

Mandrisio – Ballavista
9 – 10.07.2011

Sagra del pesciolino

Bruggio Arsizio
23 – 24.07.2011 (rs. 30 – 31.07.)

Sagra de l'asen

Coldereio
18 – 20.08.2011

La Via Lattea

Mendrisiotto
20.08. / 10.09. / nov. 2011

Festival di narrazione

"Racconti di qui e d'altrove"
Arzo, 25 – 26.08.2011

Sagra del Bus

Rancate, 26 – 28.08.2011

Open air "Terra di frontiera"

Coldereio, 27.08.2011

Parco delle
Gole della
Breggia



10 anni
2001-2011





iGRAPPOLI



Albergo e Ristorante «I Grappoli» - 6997 Sessa - Malcantone
tel 091 608 11 87 - fax 091 608 26 41

Promemoria SES
Spegnere
completamente gli
apparecchi
elettrici ti fa
risparmiare senza
perdere nulla!

SES
Società Elettrica Sopracenerina
www.ses.ch

LA VIA LATTEA, PELLEGRINAGGIO MUSICALE ATTRAVERSO IL TERRITORIO

Il Teatro del Tempo, emanazione dell'Associazione Amici del Tempo, organizza anche quest'anno "La Via Lattea", giunta all'ottava edizione. L'appuntamento è per il 20 agosto e il 10 settembre e come sempre si svolgerà in alcuni angoli caratteristici del Mendrisiotto. La "Via Lattea 8" si presenta come un vero e proprio pellegrinaggio musicale con incursioni nel teatro, nella letteratura, nel cinema, nella danza, nella filosofia, nella scienza ed in altri affascinanti ambiti che invita a riscoprire il territorio ticinese da una prospettiva inconsueta. Questa manifestazione, che si svolge in un ambiente bucolico e naturale, in otto anni è ormai diventata un appuntamento di rilievo nel panorama culturale ticinese, atteso da un numero sempre crescente di Pellegrini.

La Via Lattea deriva il suo nome dall'omonimo film di Luis Buñuel che racconta un pellegrinaggio surreale e anacronistico a Santiago de Compostela. La formula è quella di un percorso con varie stazioni da raggiungere a piedi, o in alternativa con i mezzi pubblici. I sentieri de La Via Lattea attraversano lo spazio e il tempo, collegano le opere del presente a quelle del



passato, in un gioco di affinità e contrasti che apre nuovi orizzonti. Una costellazione di eventi animati da artisti giovani e meno giovani, provenienti da vari paesi e con un ricco bagaglio di esperienze internazionali. Nel 2008 l'Ufficio federale della cultura ha conferito a Mario Pagliarani, ideatore de La Via Lattea, il premio Meret Oppenheim per la mediazione culturale.

Dopo il successo dell'edizione

2010, che ha segnato un record di affluenze, La Via Lattea 8 propone un programma articolato in due Movimenti, cioè in due percorsi che toccano alcuni fra i luoghi più suggestivi del Mendrisiotto, tracciando un cammino trasversale fra musica, teatro, architettura, letteratura, cinema, pedagogia ed ecologia. Il Primo Movimento mette a confronto due grandi pionieri della storia della musica. Domenico Scarlatti e John Cage. Due musicisti lontani nel tempo ma vicini nella loro incredibile capacità di anticipare



IL PROGRAMMA

Primo Movimento:

sabato 20 agosto
(o domenica 21 in caso di pioggia)
ore 17.00-23.00
partenza da Mendrisio.

Secondo Movimento:

sabato 10 settembre
(o domenica 11 in caso di pioggia)
ore 14.30-23.00
partenza da Mendrisio.

LA VIA LATTEA



il futuro. Le Sonate di Scarlatti, eseguite sia al clavicembalo sia al pianoforte, dialogheranno con le Sonatas & Interludes di John Cage proposte per la prima volta in Ticino nella loro integralità. Le figure di questi grandi compositori-/inventori vengono presentate in modo inconsueto, intrecciando realtà e finzione: di John Cage si ricostruisce in forma teatrale la sua partecipazione al popolare quiz televisivo "Lascia o raddoppia" nel 1958. Domenico Scarlatti rivive attraverso le pagine del romanzo "Memoriale del convento" del grande scrittore portoghese José Saramago. Un atelier musicale permetterà ai più giovani di scoprire l'universo sonoro del pianoforte preparato. Dal punto di vista geografico, il percorso collega i tre principali Musei del Mendrisiotto: il Museo d'arte di Mendrisio, la Pinacoteca Züst di Rancate e il Museo Vincenzo Vela di Ligornetto, passando attraverso la riserva protetta del Pré Murin di notevole interesse naturalistico.

Il Secondo Movimento ruota intorno alla figura di Johann Sebastian Bach. Lo spunto proviene dal film "Die Stille vor Bach" di Pere Portabella, uno dei più importanti registi spa-

gnoli contemporanei, che verrà proiettato all'aperto, sulla Piazza di Cabbio, alla fine del percorso. Un film che ripensa la figura di Bach da una prospettiva contemporanea. Il programma propone poi musiche di Bach in versioni e contesti inconsueti, accanto a composizioni del nostro tempo (tra cui la leggendaria 4'33" di John Cage)

e a momenti di riflessione ecologica e architettonica. Lungo il cammino i pellegrini incontreranno pensieri di vari autori sul tema del silenzio, sotto forma di messaggi sparsi nel paesaggio. La Valle di Muggio costituisce un teatro suggestivo per questa avventura. Un teatro di villaggi contadini, di prati e colline, di belle chiese tra cui quella di San Giovanni solitaria fra i campi. Tra le curiosità la Terza Suite per violoncello di J. S. Bach con accompagnamento di Robert Schumann trascritto per fisarmonica, una stazione dedicata a Carl Philipp Emanuel Bach, primogenito di Johann, in cui si potrà ascoltare un prezioso strumento della seconda metà del settecento, il Tangentenlügel (pianoforte a tangenti), custodito a Cabbio e recentemente restaurato, e una nuova composizione ispirata a Bach del giovane compositore zurighese Rico Gubler proposta in prima esecuzione.

TEATRO DEL TEMPO

Il Teatro del Tempo nasce nel 2001 dalla collaborazione fra il compositore Mario Pagliarani e un gruppo di giovani interpreti già affermati in campo internazionale. Le produzioni del TdT si caratterizzano per una concezione allargata della musica come arte del tempo, nelle sue molteplici manifestazioni. Muovendo dall'intuizione di Schönberg - fare musica con i mezzi del teatro, e dal suo rovescio, fare teatro con i mezzi della musica - il Teatro del Tempo va alla ricerca di nuove sintesi fra suoni, immagini, parole, luci.

Nel 2007 è stata fondata l'Associazione Amici del Teatro del Tempo con lo scopo di «promuovere e favorire l'attività culturale, al fine di sensibilizzare e sollecitare la partecipazione a tale intendimento. Al centro dell'attività dell'Associazione si pongono lo studio, la ricerca, il dibattito, la formazione e l'aggiornamento culturale, nonché la creazione e la messa in scena di spettacoli, con iniziative dirette alla diffusione del teatro musicale e dello spettacolo in genere. In particolare l'Associazione si evolve in produzioni volte alla concezione allargata della musica come arte del tempo, nelle sue molteplici manifestazioni.» Attualmente l'Associazione conta 152 soci.

MENDRISIOTTO ITINERARIO STORICO-CULTURALE IN CINQUE COMUNI DELLA VALMARA

Mendrisiotto Turismo ha sviluppato un progetto regionale che prevede la messa in valore dei diversi paesi-quartieri e delle eccellenze che ognuno di questi presenta. In un territorio fertile di contenuti storici, culturali e tradizionali come il Mendrisiotto e Basso Ceresio, non è infatti difficile individuare in ogni paese-quartiere delle “eccellenze” che possano intrigare il visitatore.

Sulla base quindi di un progetto che vede coinvolta tutta la regione, nel 2009 è stato quindi posato il primo itinerario turistico-culturale nel Centro storico di Mendrisio, da percorrere a piedi con il supporto di un'audioguida o meno, e che illustra le componenti che rendono particolare e unico questo centro. Sul percorso si incontrano le 9 “isole” dove per mezzo di pannelli illustrativi vengono presenta-



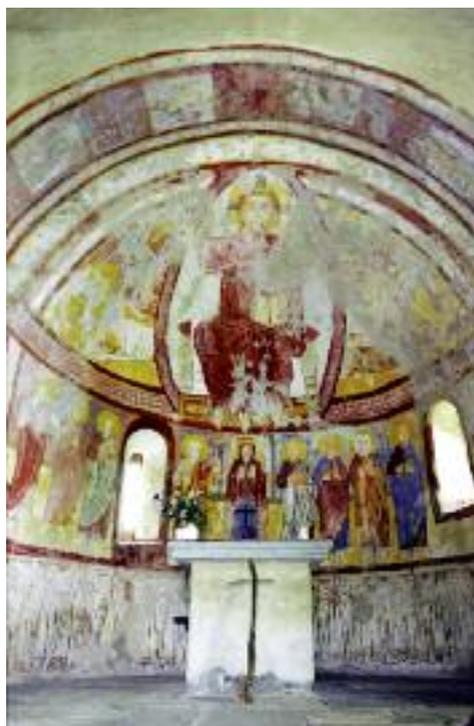
La piazza del paese di Melano.

te le differenti peculiarità paesaggistiche, storiche, turistiche e altro.

Ora è la volta della proposta di

quattro itinerari di particolare interesse che toccano i comuni di Bissonne, Maroggia, Arogno, Rovio e Melano. Il percorso propone anche per la Valmara l'insediamento di “isole” formate da tre pannelli bifacciali e composti a stella, che presentano ciascuno (uno per ogni comune) un pannello che descrive l'itinerario, un pannello di presentazione del paese-luogo, tre pannelli che presentano le “eccellenze” di ciascun paese e un pannello che presenta una “curiosità”. Su questi supporti informativi sono indicate le distanze in auto e a piedi per raggiungere la successiva tappa dell'itinerario che propone in successione: Bissonne, Maroggia, Arogno, Rovio e Melano.

Mendrisiotto Turismo, con il suo operato e con una serie di progetti legati tra loro da un comune obiettivo, intende potenziare la visibilità della regione Mendrisiotto e Basso Ceresio e dei prodotti che la rendono particolare ed “unica”. La regione della Valmara, nel suo insieme, è un elemento regionale ritenuto particolarmente interessante e soprattutto legato da un fil rouge che è condiviso anche dai comuni.



La Chiesa di San Vigilio a Rovio.

Ristorante
Rodolfo
via Cantonale
6574 Vira
Gambarogno

tel 091 795 15 82

RODOLOFO

www.ristoranterodolfo.ch



MAURI
GLOBAL BEAUTY

HIS STYLE
Coiffeur uomo
091 923 43 70

HER STYLE
Coiffeur donna
091 921 15 46

BEAUTY
Estetica
uomo - donna
091 921 11 55



studio di pilates

roll up



*Lezioni in gruppo
e individuali.*



Per informazioni e appuntamenti:

Via Maraini 18 - 6900 Lugano - Tel. 079 284 91 38

www.pilatesstudiolugano.com

CINEMA

LOCARNO

IL FILM FESTIVAL IN PIAZZA

E NELLE SALE DAL 3 AL 13 AGOSTO



Il manifesto della 64.esima edizione del Festival del film Locarno, creato dallo studio grafico londinese Jannuzzi Smith, è il primo di una serie di tre dedicati al tema della "bella e la bestia".

Il Festival del film Locarno attruirà quest'anno il Premio Raimondo Rezzonico al produttore americano Mike Medavoy. Attivo da quasi quarant'anni nell'industria cinematografica, e coinvolto nella produzione di più di trecento film, Medavoy è una delle personalità più visionarie del cinema americano, che ha scoperto e creduto nei registi della Nuova Hollywood e nei loro successori dalla fine degli anni Sessanta ad oggi. Durante il Festival del film Locarno verranno mostrate alcune delle opere più rappresentative della sua carriera di direttore di studios e produttore: Qualcuno volò sul nido del cuculo (1975) di Milos Forman, Apocalypse Now (1979) di Francis Ford Coppola, Balla coi lupi (1990) di Kevin Costner e Il cigno nero (2010) di Darren Aronofsky. Il pubblico di Locarno avrà inoltre l'occasione di partecipare a una Masterclass tenuta da Mike Medavoy.

Nato a Shanghai nel 1941, Mike Medavoy muove i primi passi nell'in-

dustria cinematografica nel 1964 alla Universal di Los Angeles. Prosegue la propria carriera come direttore di casting, per poi lavorare come agente dei nuovi talenti del cinema americano, fra i quali Steven Spielberg, John Milius, Francis Ford Coppola, Terrence Malick, Monte Hellman e Brian De Palma.

Negli anni Settanta diventa vice presidente della casa di produzione United Artists, svolgendo un ruolo di primo piano nella produzione di film come Qualcuno volò sul nido del cuculo (1975) di Milos Forman, Rocky (1976) di John G. Avildsen, Io & Annie (1977) di Woody Allen o Apocalypse Now (1979) di Francis Ford Coppola. Nel 1978 co-fonda la Orion Pictures producendo, fra gli altri, Balla coi lupi (1990) di Kevin Costner e il Silenzio degli innocenti (1991) di Jonathan Demme.

Dopo un periodo nei quadri della TriStar Pictures, Medavoy avvia nel 1995 la Phoenix Pictures, portando

sugli schermi opere come Larry Flynt - oltre lo scandalo (1996) di Milos Forman, U Turn - Inversione di marcia (1997) di Oliver Stone o La sottile linea rossa (1998) di Terrence Malick. Fra le produzioni più recenti di Medavoy spiccano Tutti gli uomini del re (2006) di Steven Zaillian, Zodiac (2007) di David Fincher e Shutter Island (2010) di Martin Scorsese. Fra i premi assegnati a Medavoy vi sono la Legion d'onore della Francia e il premio del governo cileno "Bernardo O'Higgins".

Il Premio Raimondo Rezzonico è stato istituito nel 2002, in memoria di colui che ha presieduto il Festival per quasi vent'anni. I produttori premiati nella storia del premio sono Paulo Branco, Ruth Waldburger, Karl Baumgartner, Jeremy Thomas, il collettivo Agat Films & Cie, Lita Stantic, Christine Vachon, Martine Marignac e, nel 2010, Menahem Golan.

Il 64° Festival del film Locarno si terrà dal 3 al 13 agosto 2011.

AMAVITA

FARMACIA SAN LORENZO
farm. dipl. Rezio Hubmann

Piazza Cioccaro 2 - 6900 Lugano
tel 091 922 05 86 - fax 091 923 62 46

Osteria Grotto Da PIERINO

... e la nostra tradizione continua da ben oltre 40 anni.



Cucina nostrana

La vera polenta e minestrone al camino

Salumi propri - Formaggini

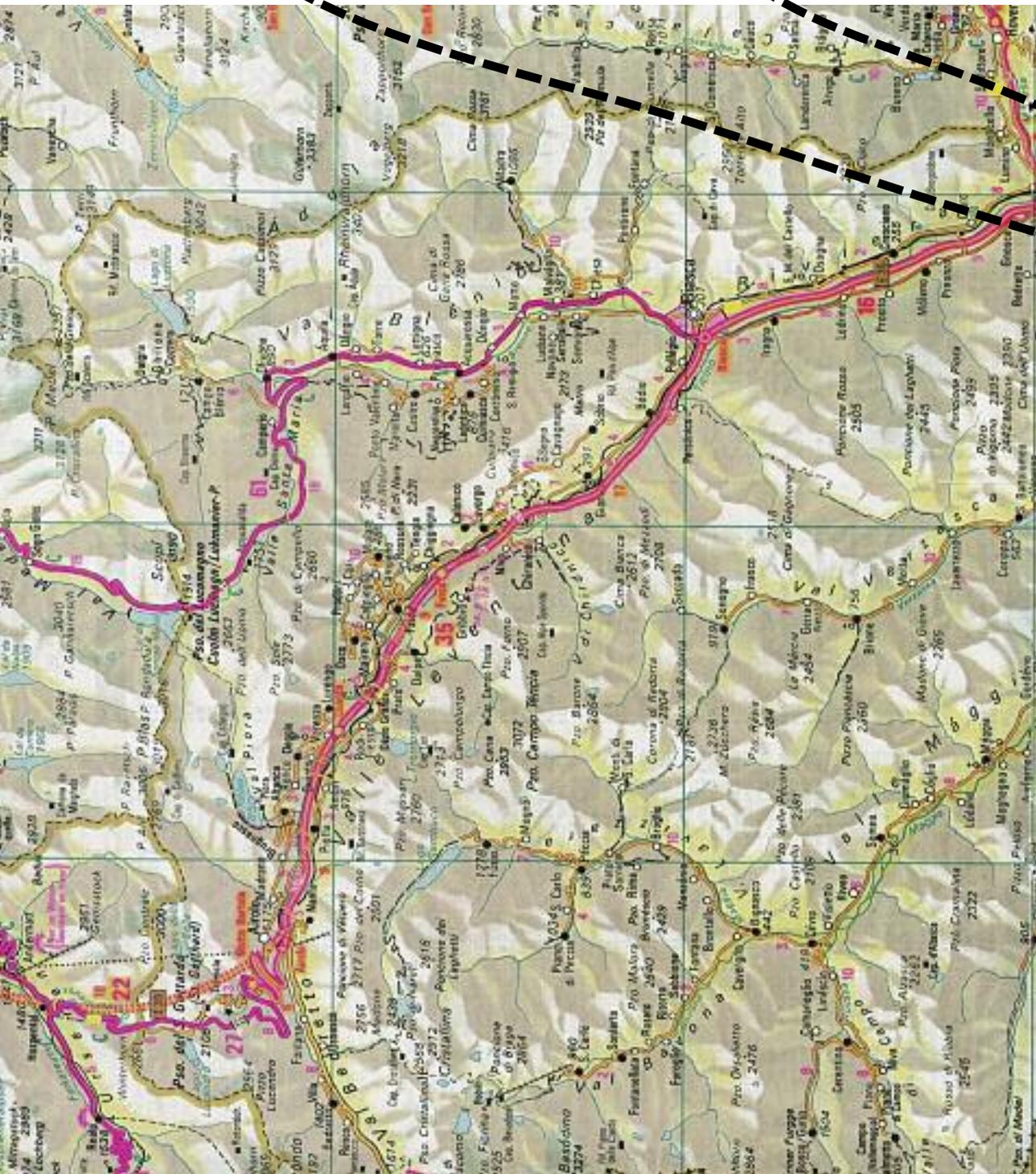
Ambiente familiare - Ampio giardino

CUREGGIA

tel 091 941 87 96 - fax 091 941 88 86

www.grottopierino.ch

propr.: Fam. Mauro Cassina



Occhio al futuro

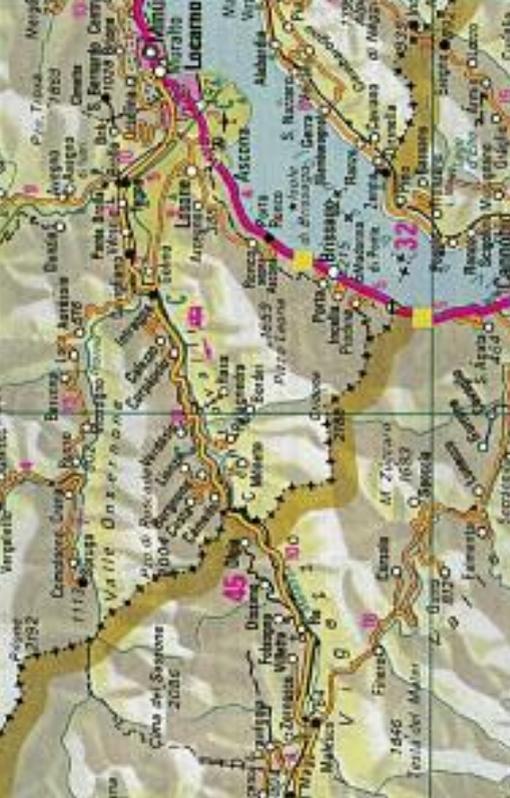
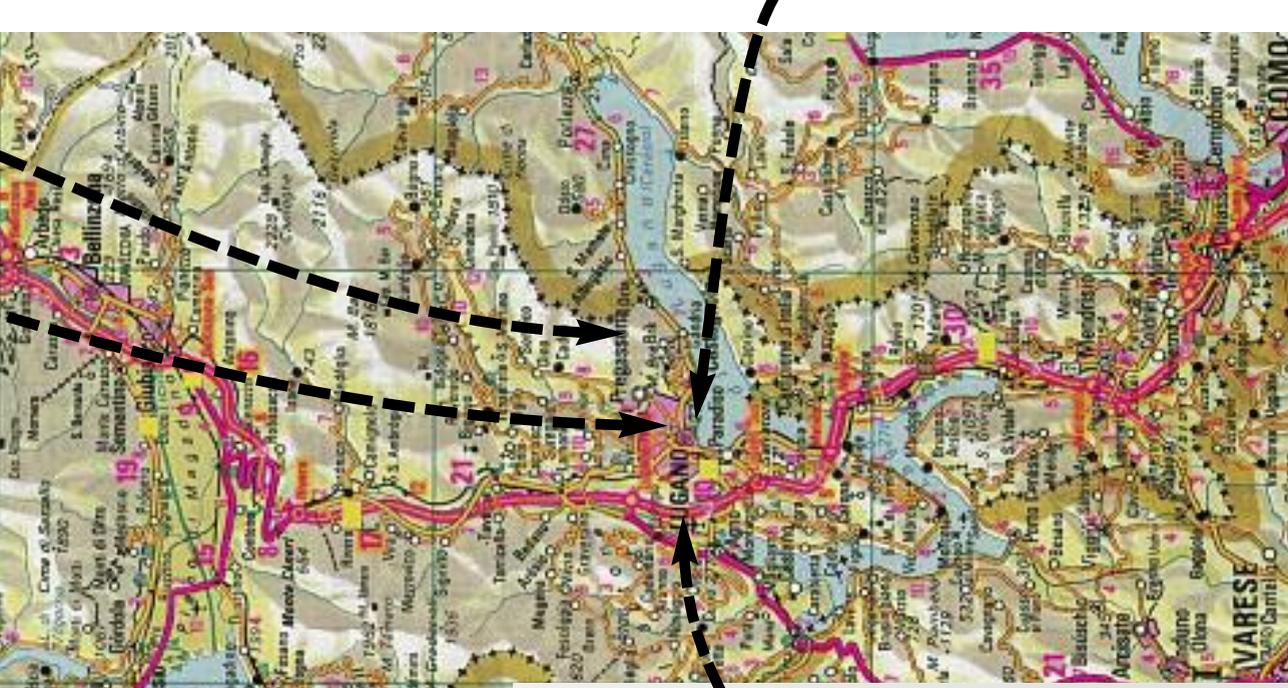
Fra il passato, il presente e il futuro, a beneficio della nostra identità e di noi stessi.

**OTTICA
COCCHI
BRUGHERA**

Contrada di Savello 4
6900 Lugano
Tel. 091 962 72 44
info@cocchi.brughera.ch

DYNOPTIC
HOTEL

OCCHIALI ESAME DELLA VISTA STUDIO PER LENTI A CONTATTO



*Mattonia
Moncucchetto*

Lisetta e Niccolò Lucchini - Via Crivelli 29 - 6900 Lugano-Besso
tel 091 967 70 60 - fax 091 966 13 27 - info@moncucchetto.ch

RISTORANTI TICINESI

GASTRONOMIA

I TOP

DI TICINO MAGAZINE

<i>ristorante</i>	<i>tel (091)</i>	<i>chiusura</i>	<i>ambiente</i>	
Ecco , Hotel Giardino, Via al Segnale, Ascona	785 88 88		raffinato	☉☉ Michelin
Santabbondio , Via ai Grotti di Gentilino, Sorengo	993 23 88	domenica sera e lunedì	raffinato	☉ Michelin
Conca Bella , San Simone, Vacallo	697 50 40	domenica e lunedì	elegante	☉ Michelin
Artè , Piazza Bossi, Lugano Cassarate	973 48 00		elegante	☉ Michelin
Locanda Orico , Via Orico 13, Bellinzona	825 15 18	domenica e lunedì	rustico elegante	☉ Michelin
Seven , Piazza/via Moscia 1, Ascona	780 77 77	domenica sera	raffinato	☉ Michelin
Villa Principe Leopoldo , Via Montalbano, Lugano	985 88 55		raffinato	
Al Portone , Viale Cassarate, Lugano	923 55 11	domenica e lunedì	raffinato	
Osteria dell'Enoteca , Contrada Maggiore, Losone	791 78 17	lunedì e martedì	elegante	
Locanda Barbarossa , Hotel Castello del Sole, Ascona	791 02 02		elegante	
La Brezza , Hotel Eden Roc, Ascona	791 01 71		elegante	
Vecchia Osteria Seseglio , Via Campora 11, Seseglio	682 72 72		rustico elegante	
Marina , Via Albarelle 16, Ascona	785 71 71		semplice elegante	
La Brasera , Via Cantonale, San Vittore / GR	827 47 77	lunedì	rustico raffinato	
Aphrodite , Hotel Giardino, Via al Segnale, Ascona	785 88 88		raffinato	
Locanda Locarnese , Via Bossi 1/Piazza Grande, Locarno	756 87 56		moderno elegante	
Relais Villa Castagnola , Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		classico elegante	
Montalbano , San Pietro, Stabio	647 12 06	sabato mezzog. domenica sera e lunedì	elegante	
Da Candida , Via Marco 4, Campione d'Italia	649 75 41	lunedì e martedì	classico elegante	
Lachiesa , Via del Tiglio 1, Locarno-Monti	752 03 03	lunedì	classico	
Delta , Park Hotel Delta, Ascona	785 77 85		raffinato	
Osteria Concordia , Muzzano	966 44 34	lunedì	semplice	
Osteria Penel , Via Moncucco 35, Lugano-Besso	967 10 70	domenica	rustico elegante	
Grotto Grillo , Via Ronchetto 6, Lugano	970 18 18	domenica	rustico elegante	
Cittadella , Via Cittadella, Locarno	751 58 85		classico elegante	
Da Enzo , Ponte Brolla	796 14 75	mercoledì e giovedì a mezzogiorno	elegante	
Osteria al Giardinetto , Muro degli Ottevi, Brissago	793 3 21	mercoledì	rustico elegante	
Vicania , Alpe Vicania, Vico Morcote/Carona	980 24 14	lunedì e martedì	rustico	
Osteria Mistral , Via Orico 2, Bellinzona	825 60 12	domenica	classico	
Ai Giardini di Sassa , Via Tesserete 10, Lugano	911 41 11		elegante	
Rodolfo , Waldis Ratti, Vira Gambarogno	795 15 82	domenica e lunedì	rustico elegante	
Seafood Dellago , Lungalago Motta 9, Melide	649 70 41		moderno, art deco	
Trattoria del Cenacolo , Via alla Chiesa, Ponte Capriasca	945 14 76	domenica sera e lunedì	semplice	
Motto del Gallo , Via al Motto, Tavernè	945 28 71	domenica	rustico raffinato	
Al Ponte dei Cavalli , Cavigliano	796 27 05		semplice	
Golf Gerre , via alle Gerre 5, Losone	785 11 90		classico elegante	
Osteria Sasso Corbaro , Castello di Sopra, Bellinzona	825 55 32		rustico elegante	
Osteria Chiara , vicolo dei Chiara, Muralto	743 32 96	domenica	rustico semplice	
Della Carrà , Carrà dei Nasi, Ascona	791 44 52	domenica	rustico elegante	
Groven , Pascol de la Capela 1, Lostallo/GR	830 16 42	domenica sera e lunedì	classico	
Grotto della Salute , Via dei Sindacatori, Lugano	966 04 76	sabato e domenica	semplice	
Stazione , Strada Cantonale, Lavorgo	865 14 08	domenica sera e lunedì	classico	
Da Valentino Vicolo Torretta 7, Locarno	752 01 10	domenica, lun e sab a mezzogiorno	rustico elegante	
Osteria del Centenario , Viale Verbano 17, Muralto	743 82 22	domenica	classico	
Tentazioni , via Cantonale, Cavigliano	780 70 71		elegante	
Ambrosia al Gargantini , via Albertolli 5, Lugano	921 18 76	sabato mezzogiorno e domenica	moderno elegante	
Anema e Core , Via Capelli, Viganello	971 24 36	domenica	classico	
Antica Osteria al Porto , Via Face, Lugano	971 42 00	martedì	classico	
Antico Grotto Fossati , Meride	646 56 06	lunedì	rustico	
Forni , Via Stazione, Airolo	869 12 70		classico	
San Martino , Strada Cantonale 47, Porto Ronco	791 91 96		classico	
Stazione , Agnese Broggin, Intragna	796 12 12		rustico elegante	

LA BRESAOLA DELLA VALTELLINA

CARNE SECCA DI COSCE DI BOVINO



Il clima della zona di produzione è il principale segreto che caratterizza la Bresaola della Valtellina e la rende un prodotto unico ed inimitabile. Al fattore ambientale, estremamente favorevole, si aggiunge poi con forza l'elemento della tradizione tipica per cui le ricette e le fasi di lavorazio-

ne di questo salume di elevata qualità, prodotto con i tagli della coscia bovina, devono seguire regole precise trasformatesi nel tempo in veri e propri rituali. Per dare operatività ed efficacia a questa importante attestazione di tipicità, nel 1998 si è costituito il "Consorzio per la tutela del nome Bresaola

della Valtellina", che garantisce la provenienza di questo raffinato prodotto, ne promuove l'immagine e lo salvaguarda da imitazioni e contraffazioni.

Povera di grassi e ricca di proteine, vitamine e sali minerali, la Bresaola della Valtellina è in grado di soddisfare perfettamente le esigenze nutrizionali del consumatore attento alla propria alimentazione ed agli imperativi di una dieta salustistica, oltre a rappresentare un eccellente ingrediente non solo per spuntini veloci e leggeri ma anche per una raffinata gastronomia. Dal 1996 è garantita dal marchio comunitario I.G.P. (Indicazione Geografica Protetta) e elaborata nella zona di produzione che comprende l'intero territorio della provincia di Sondrio. Oggi la vera Bresaola della Valtellina è prodotta esclusivamente con carne ricavata dalle cosce di bovino dell'età compresa fra i 18 mesi e i quattro anni, le masse muscolari della coscia di bovino, private di ossa, dalle quali si ricava la bresaola, sono: fesa, che corrisponde alla porzione posteromediale



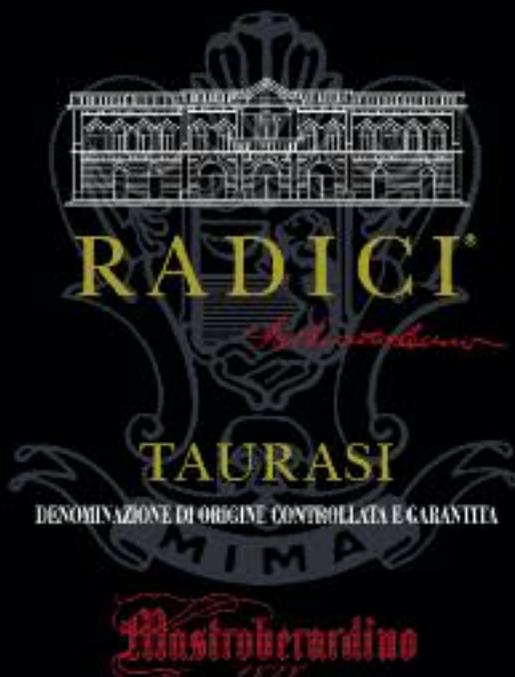
RISTORANTE
- STAZIONE -
BIOGGIO

*Il tempio della cucina tradizionale italiana
Ottimi business lunch leggeri e veloci,
risotti dalla forma, specialità di stagione.
Tutte le sere spettacolare buffet di antipasti.
Possibilità di banchetti per 100 persone.*



È gradita la riservazione

Tel. 091 605 11 67, www.allastazione.ch
Chiuso domenica sera e lunedì



Mastrobberardino
1878

Importatore e distributore
per il Ticino
dei pregiati vini campani

OLGIATI VINI SA

OLGIATI VINI SA

CH - 6915 NORANCO - LUGANO
tel 091 994 15 41 - fax 091 993 03 87
e-mail: olgiativini@ticino.com

LA BRESAOLA DELLA VALTELLINA

della muscolatura della coscia e comprende il muscolo retto interno, il muscolo adduttore, e il muscolo semi-membranoso; punta d'anca, che, corrisponde alla parte della fesa privata del muscolo adduttore; sottofesa, che corrisponde alla porzione posterolaterale della muscolatura della coscia e precisamente il muscolo lungo vasto; magatello, che corrisponde alla porzione posterolaterale della muscolatura della coscia e precisamente il muscolo semitendinoso; sottoosso, che corrisponde alla fascia anteriore della coscia ed è composta dal muscolo retto anteriore e dal muscolo vasto interno ed intermedio.

Le masse muscolari utilizzate per la produzione vengono opportunamente rifilate con asportazione del grasso esterno e delle parti tendinose esterne curando di non inciderle, perché esse formano, integralmente e singolarmente, i pezzi da salare ed essiccare. La salagione è effettuata con metodo detto «a secco». Alla carne bovina vengono aggiunti cloruro di sodio e aromi naturali. Possono essere inoltre impiegati vino, zucchero e/o destrosio e/o fruttosio, nitrato di sodio e/o potassio, nitrito di sodio e/o potassio, nella dose massima di 195 p.p.m. quale limite della quantità introdotta o comunque assorbita, acido ascorbico e/o suo sale sodico. La soluzione salina si forma con il succo della carne. La salagione ha una durata complessiva media da 10-15 giorni secondo il peso dei pezzi. L'insaccamento viene effettuato mediante l'immissione di ogni singolo pezzo in budello naturale. È consentito anche l'eventuale impiego di budello artificiale. L'asciugamento ha la durata media di una settimana e deve consistere in una rapida disidratazione nei primi giorni di trattamento.

La stagionatura viene effettuata in condizioni climatiche ideali per consentire una lenta e graduale riduzione



di umidità, viene condotta in locali appositamente climatizzati dove sia assicurato un ottimale ricambio d'aria, ad una temperatura media tra i 12°C ed i 18°C. Il tempo di stagionatura, che comprende anche il tempo di asciugamento, varia da quattro a otto settimane in funzione della pezzatura del prodotto e delle richieste di mercato. Per il prodotto commercializzato allo stato sfuso, non sottovuoto, il tempo di stagionatura può essere ridotto a tre settimane. Sia per l'asciugamento che per la stagionatura non possono essere adottate tecniche che prevedano una disidratazione accelerata.

All'assaggio, il primo aspetto da considerare della Bresola della Valtellina è lo spessore della fetta. Come tutti i salumi prodotti da un muscolo intero la fetta deve essere servita sottile (1,0-1,5 mm). Solo in questo modo si sarà in grado di apprezzare la fragranza della Bresola della Valtellina, che si libererà durante la masticazione. La prima caratteristica che si osserva è il colore che deve presentarsi di un rosso brillante ed uniforme. Può essere rilevata la presenza di una leggera marezza sotto forma di sottilissime stria-

ture di grasso. L'odore richiama la concia usata per la preparazione della bresaola, così si possono apprezzare oltre ad un odore di carne stagionata, le spezie, in particolare il pepe, e se usato il vino.

Per meglio degustare la Bresola della Valtellina, bisogna metterne poca in bocca masticarla lentamente, ed a bocca chiusa espirare. In questo modo è possibile percepire gli aromi della bresaola che si liberano dall'interno della carne durante la masticazione, favoriti anche dalla temperatura della bocca. Questi aromi richiamano ancora sentori riferibili alla carne stagionata e conciata, alle spezie, alla salamoia e se è stato utilizzato al vino. Con attenzione è possibile percepire anche aromi fruttati, frutta secca, e frutta rossa, ed anche aromi che richiamano il sottobosco, ed i funghi. Durante la masticazione la Bresola della Valtellina deve presentare una struttura non gommosa né plastica bensì morbida, con un'ottima palatabilità per niente fibrosa. Dopo la deglutizione la bocca deve rimanere pulita, con una leggera persistenza di speziato e di carne stagionata, ed il desiderio di assaggiare un'altra fetta.

LIDAUTO

6906 Lugano-Cassarate

Via del Tiglio 9

Tel 091 972 67 51

Mobile 079 620 63 40



agenzia  TOYOTA

Toyota Prius Hybrid

Osteria Grotto Da PIERINO - Cureggia



**... e la nostra tradizione
continua da ben oltre 40 anni:
siamo attivi dal 1967!**

Cucina nostrana

La vera polenta e minestrone al camino

Salumi propri - Formaggi

Ambiente familiare - Ampio giardino

CUREGGIA- Lugano

tel 091 941 87 96 - fax 091 941 88 86

www.grottopierino.ch - info@grottopierino.ch

Propr.: **Fam. Mauro Cassina**

GESTIRANNO IL TALVÒ DI CHAMPFÈR MARTIN E LORENA DALSASS IN AUTUNNO LASCIANO IL SANTABBONDIO

Dal prossimo mese di dicembre Martin e Lorena Dalsass saranno alla guida del prestigioso ristorante "Talvò" di Champfèr, presso St. Moritz. In autunno lasceranno dunque il Santabbondio che hanno gestito per ben ventisei anni portandolo alle vette della gastronomia cantonale e non solo. Nel paese grigionese i coniugi Dalsass prenderanno il posto di Roland e Brigitte Jöhri, pure loro artefici della grande cucina di rinomanza internazionale, che lasciano dopo quasi un ventennio di attività.

«Se qualcuno sa cosa sia la moderna cucina italiana e mediterranea, questo è Martin Dalsass», afferma Roland Jöhri. Con il loro Santabbondio di Lugano-Sorengo, i Dalsass hanno saputo raggiungere 18 punti Gault-Millau e una stella Michelin, e questo



è una garanzia che anche il Talvò rimarrà tra le mete preferite dei buongustai di tutto il mondo. Nella cucina

di Martin Dalsass ha una grande importanza anche l'olio d'oliva, presente in quasi tutte le sue preparazioni, persino nella mousse al cioccolato. Non c'è da meravigliarsi se nell'ambiente lo chiamano il «re svizzero dell'olio d'oliva».

Martin Dalsass è nato il 2 maggio 1956 in Alto Adige. È sposato con Lorena e padre di due figli. In realtà, Dalsass voleva diventare piastrellista, ma il suo maestro di tirocinio si ammalò. Il padre lo avviò allora alla professione di cuoco presso l'albergo Laurin di Bolzano dove svolse il suo apprendistato. La prima tappa verso i grandi ristoranti fu al Grand Hotel Bellevue di Gstaad dove, in qualità di chef, Dalsass impresso il proprio marchio culinario. Nel 1985, con la moglie Lorena inaugurò il ristorante Santabbondio a Lugano-Sorengo; nel 2001, è stato eletto «cuoco svizzero dell'anno» dalla Gault-Millau.

An advertisement for Fattoria Moncucchetto wine. It features a large bunch of dark grapes on the left and a glass of red wine on the right. The brand name 'Fattoria Moncucchetto' is written in a stylized red font across the top. Below the image, the contact information is provided: 'Lisetta e Niccolò Lucchini - Via Crivelli 29 - 6900 Lugano-Besso tel 091 967 70 60 - fax 091 966 13 27 - info@moncucchetto.ch'.

S.A. VINI BÉE

Via Cantonale 1 - 6855 STABIO
Tel. 091.647.32.81 - Fax 091.647.31.25
info@vini-bee.com - www.vini-bee.com

*Professionalità e Competenza
sempre al vostro servizio*

Distributore esclusivo per la Svizzera:

Cantina Fontanafredda - Serralunga d'Alba (Cuneo)
Pradolcorta Cili del Bosco - Erbuiso (Brescia)
Az. Agr. Flegli - Ostavia (Gorizia)
Cantine Maschio - Vini di Vazzola (Treviso)
Santa Margherita - Fossalta di Portogruaro (Venezia)
Cantine Gadi - Tormia (Parma)
Rocca delle Madri - Castellina in Chianti (Firenze)
Renzo Masi - Rufina (Firenze)
Fontane di Papa - Aricia (Roma)
Cantina Tolo (Cristo)
Termedusa - Montefusco (Avellino)
Francesco Candito - Sandonadi (Brescia)
Ultrandi - Orio Marina (Crotone)
Casa Vinicola Fimato - Rocca (Trapani)
Distilleria Bocchino - Canali (Asti)
Amero Luciano - Plicci Scalo (Matera)



Il ritrovo ideale per buongustai
e amanti del buon vino.

L'entusiasmante Conca Bella,
dignoso ed accogliente, offre
una cucina mediterranea
puramente creativa
con prodotti freschi e meritate.

1984
2009
25 ANN.

Da 25 anni sulla cresta dell'onda

Ristorante alla carta, 75/100 posti.
Banchetti fino a 90 persone.
Sala per conferenze o banchetti
fino a 75 persone.
17 tavole con tutti i comfort.

Ristorante di via D'Onofri

Conca Bella
ENOTECA RISTORANTE ALBERGO
Via Conca Bella 2 - CH-6803 Vezio
Tel. +41 91 697 33 40 - Fax +41 91 653 71 29
info@concabella.ch

www.concabella.ch



ENOTECA
RISTORANTE
ALBERGO

EVENTI



conca bella

ENOTECA RISTORANTE ALBERGO

VINI DELLE MARCHE

TIPICO BIANCO DA UVE AUTOCTONE

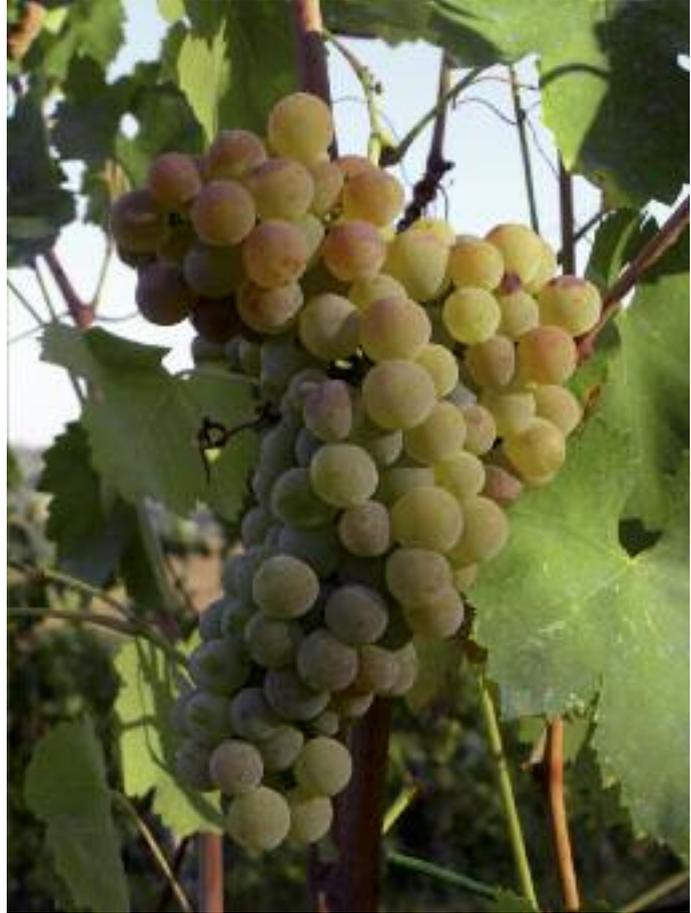
IL VERDICCHIO DEI CASTELLI DI JESI

Il Verdicchio dei Castelli di Jesi, come tutti i grandi vini di territorio, ha un legame fortissimo e reciproco con la sua zona di produzione. Le colline percorse dai fiumi Esino che sfocia nell'Adriatico qualche chilometro a nord di Ancona, e del Misa che si getta in mare a Sinigallia dopo aver raccolto anche le acque del Nevola, nell'entroterra poco oltre una ventina di chilometri dalla costa, hanno nel Verdicchio la componente principale della loro identità. Così se il vino esprime i caratteri del territorio, il quale a sua volta è caratterizzato dalla presenza del vino: a livello paesaggisti-

Collocata quasi al centro delle Marche, la Vallesina si sviluppa lungo il medio corso del fiume Esino, da Serra San Quirico alla foce presso Rocca Priora (Comune di Falconara Marittima). Dominata dalla sagoma del S. Vicino, la valle è chiusa da colline degradanti verso il mare che svelano i paesi arroccati sulle sommità.

La caratteristica principale del territorio, del quale Jesi è il centro principale, è la serie di borghi murati, spesso in ottimo stato di conservazione, che si distendono sulle colline e sono denominati "i Castelli di Jesi". Luogo di storia e di antiche tradizioni, la Vallesina conserva ancora intatti i segni della spiritualità medievale nelle antiche abbazie che ne costellano il territorio.

I colori, i sapori e i profumi di questo territorio a prevalente vocazione agricola si fondono nel celeberrimo Verdicchio dei Castelli di Jesi, uno dei più grandi vitigni autoctoni d'Italia. E sono proprio le colline coperte da vigneti a dare il benvenuto al visitatore che inizia il suo viaggio in questi luoghi.



co, nell'economia, nella cultura dell'ospitalità, nella gastronomia tipica. Oltre tutto la geografia è un po' nel DNA (non solo figurativamente) del Verdicchio, che distingue i propri caratteri a seconda dell'origine a destra (la zona alto collinare e pedemontana intorno a Cupramontana, da Apiro fino a San Paolo di Jesi, con vini tendenzialmente più freschi e minerali) o sinistra (le colline che da Montecarotto attraverso Arcevia, Serra de' Conti e Barbara arrivano fino a Corinaldo, Ostra e Morro d'Alba, dove prevalgono caratteri più morbidi).

Le colline del Verdicchio si pre-

sentano come un mosaico di terre coltivate, in cui le vigne -quasi sempre di superfici medie - si integrano con le altre colture (eredità dell'azienda mezzadrile basata economicamente sulla presenza di diverse produzioni agricole): così la geometria di filari variamente orientati a seguire pendenze, esposizioni o confini catastali, si incastona nelle macchie di superfici lavorate, con effetti cromatici che in primavera sposano varie tonalità di verde brillante; in estate uniscono il verde delle vigne ai gialli dei girasole e dei cereali maturi; in autunno mimetizzano il rosso-arancio dei fogliami con le

IL VERDICCHIO DEI CASTELLI DI JESI



UNA VISITA TURISTICA

Luoghi appartati, che ancora resistono alla urbanizzazione dei fondovalle dove l'economia industriale e commerciale sta soppiantando l'agricoltura e lo sviluppo edilizio ha concentrato gran parte della popolazione; luoghi da visitare seguendo il saliscendi delle colline, dove una curva o un poggio suggeriscono più soste per osservare un paesaggio che muta continuamente a seconda del punto di osservazione; luoghi da collocare in un personale itinerario che ciascuno può costruire seguendo il reticolo delle strade secondarie per raggiungere casali immersi nella campagna, chiese rurali, agriturismi. E cantine dove assaggiare i prodotti di ciascuna azienda legando l'esperienza degustativa alla geografia, alla storia e alle storie dei luoghi e delle persone che quel vino fanno ogni giorno; solo allora acquisteranno pienamente valore le differenze di gusto e di struttura, conquisteranno un senso le variazioni aromatiche, saranno spiegate con assoluta evidenza le conseguenze di una pratica culturale. Ed ogni bicchiere di Verdicchio, quando lo si incontra di di nuovo, sarà indissolubilmente legato ad un'aia in mattoni, ad un olmo secolare, alla luce di una finestra, al nome di una vigna o al volto di un produttore; sarà la traduzione in vino di un paesaggio, di un territorio, di una cultura; sarà capito con la sapienza degustativa che deriva da una conoscenza diretta e reale.

sfumature dei marroni e dei grigi offerte dai diversi substrati delle terre lavorate. Su queste tavolozze dominano i campanili e le torri di borghi che dai crinali e dai vertici delle alture contraddistinguono gli antichi abitati: le imponenti presenze delle cittadine signorili (Arcevia, Cupramontana, Montecarotto, Ostra), le cinte murarie dei borghi rurali e dei castelli.

LA RICCHEZZA GASTRONOMICA

Un contributo alla percezione della qualità della vita viene indubbiamente dalla offerta gastronomica di queste terre, che è anche un modo di conoscere il Verdicchio attraverso gli abbinamenti ai piatti che da sempre lo affiancano nella tradizione a tavola. Dai salumi ai formaggi (per lo più pecorini), dalle paste preparate con la sfoglia tirata a mano alla predilezione per le carni bianche (pollame, coniglio) passando per il pesce conservato (lo stoccafisso delle vigilie), dai contorni di verdure in padella o al forno ai dolci casalinghi (il classico ciambello-

ne), la maggior parte del repertorio della cucina tradizionale dialoga perfettamente con il Verdicchio nelle sue varie sfumature ed interpretazioni: dal fresco bianco di prima beva agli austeri e strutturati vini invecchiati, dal brioso spumante (anche nella più elegante versione a fermentazione naturale in bottiglia) all'accattivante passito, tutta la gamma di questo vitigno autoctono così versatile trova la sua collocazione ideale; perfino il mosto viene utilizzato per le ciambelle aromatizzate (biscotti -o maritòzzi- di mosto), o cotto per ore e diventato sapa, utilizzato come dolcificante, come nella classicissima polenta e sapa. Sapori di una volta che ancora mantengono viva la propria attualità e sono proposti in tanti ristoranti e nelle numerose strutture agrituristiche che negli ultimi dieci anni sono venuti a costituire la gran parte dell'offerta ricettiva delle Colline del Verdicchio; incontrando il favore di quanti hanno voluto venire a visitare queste zone.

CANTINA TOLLO

IL "CAGIÒLO" ROSSO

MONTEPULCIANO D'ABRUZZO DOC

<i>Nome del vino</i>	Cagiòlo Montepulciano d'Abruzzo DOC
<i>ANNATA</i>	2007
<i>Vitigno</i>	Montepulciano 100%
<i>Zona di provenienza</i>	vigneti situati nel comune di Tollo (Abruzzo ad un'altitudine di 130 metri s.l.m.; viti con un'età di circa 30 anni che danno una resa per ettaro di 80 quintali)
<i>Vinificazione</i>	fermentazione con lunga macerazione sulle bucce a temperatura controllata a 30°C; affinamento in barrique per 18 mesi e 6 mesi in bottiglia
<i>Gradazione alcolica</i>	13,5 % Vol.
<i>Colore</i>	rosso rubino intenso con riflessi violacei
<i>Profumo</i>	sentori di frutti rossi maturi con note di amarena e more che si accompagnano a note speziate di cacao, vaniglia, liquirizia e cannella
<i>Sapore</i>	pieno, di lunga persistenza, con tannini dolci e vellutati
<i>Conservazione</i>	ben oltre i cinque anni
<i>Abbinamenti</i>	piatti a base di funghi porcini e tartufo, carni rosse, selvaggina e formaggi stagionati
<i>Temperatura di servizio</i>	18°C
<i>Prezzo</i>	fr. 20.- / bottiglia da 75 cl.

Importatore in Svizzera e distributore:

Vini Bee SA

Via Cantonale 1

6855 Stabio

tel 091 647 32 81 - fax 091 647 31 25

info@vini-bee.com

www.vini-bee.com





Ufficio cantonale
delle imposte

Risparmiate sulle imposte.

Con una soluzione previdenziale di AXA Winterthur.

AXA Winterthur, Agenzia Principale Nassa, Sergio Sertori
Piazza Riforma 4, 6900 Lugano
Telefono 091 923 73 13, fax 091 923 20 06

 **winterthur**
PROTEZIONE FINANZIARIA

vivere con fiducia

UN NUOVO CENTRO DI YOGA CON CORSI DI DIVERSI TIPI E LIVELLI

Chiunque abbia abitato in una grande città ha sicuramente visto donne e uomini di tutte le età con un materassino sotto il braccio recarsi in un centro di yoga. Da Ginevra a Zurigo, da New York a Shanghai, lo yoga è diventato un fenomeno diffuso e apprezzato sia per calmare la mente e migliorare la postura, o per tonificare e rendere più flessibile il corpo.

Da poco anche a Lugano esiste un vero centro, il Yoga Roof, con corsi di diversi tipi e livelli, tenuti da più insegnanti (nel centro ne sono a disposizione quasi una quindicina). L'obiettivo degli organizzatori è facilitare l'accesso allo yoga, in modo che ognuno possa trovare quello che fa per sé. Chi vorrà una pratica più fisica e dinamica si orienterà sui corsi di Ashtanga, Anusara o Vinyasa, mentre chi è alla ricerca di uno yoga più terapeutico potrà provare l'Iyengar, e chi vuole un buon vecchio yoga tradizionale troverà delle lezioni di Hatha, per principianti e non. Il centro offre anche dei corsi specifici, come lo yoga per bambini (dai 4 ai 7 anni e dai 7 ai 10), quello per le donne in gravidanza, lo yoga



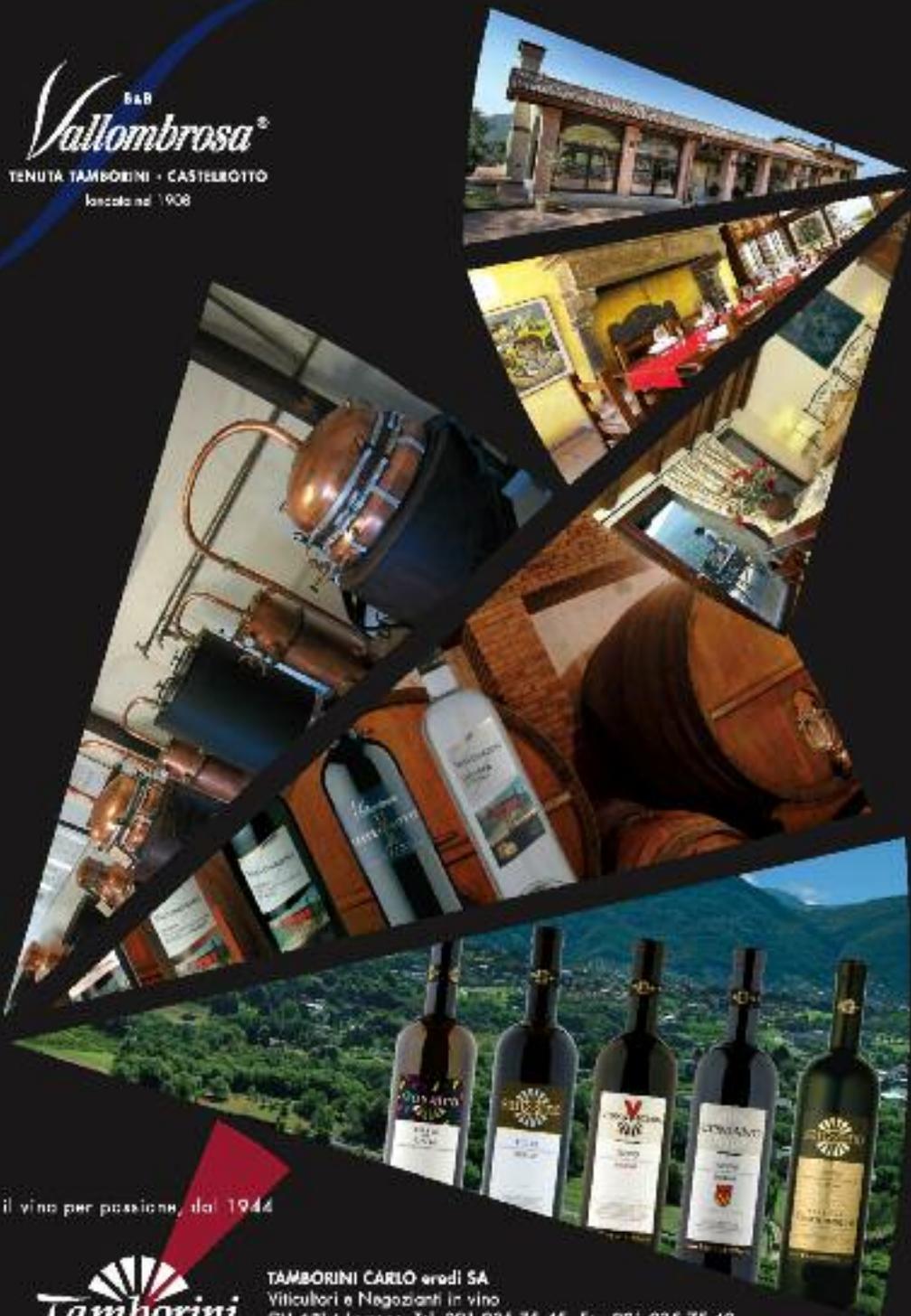
della risata e quello per la terza età, dei corsi di massaggio infantile e di Pilates

"mamma e bambino". Periodicamente vengono organizzati anche dei workshop (come quello di Hormone yoga per attenuare i sintomi della menopausa) e delle serate di meditazione. Il tutto nelle accoglienti sale di Yoga Roof, un attico luminoso nei palazzi storici di Via Canova, nel cuore di Lugano.

Altra grande novità rappresentata da questo centro è la modalità "drop in" di partecipazione ai corsi: ognuno va quando può e gli va alla lezione che preferisce, senza doversi iscrivere a un intero corso, senza prendere un impegno fisso e senza perdere lezioni pagate. Con un paio di click si può effettuare una prenotazione online o presentarsi direttamente allo studio e pagare la lezione singola.



B&B
Vallombrosa[®]
TENUTA TAMBORINI - CASTELBOITTO
fasciata nel 1908



il vino per passione, dal 1944



TAMBORINI CARLO eredi SA
Viticoltori e Negozianti in vino
CH-5814 Lomene Tel. 091 935 75 45 Fax 091 935 75 49
www.tamborini-vini.ch info@tamborini-vini.ch
www.vallombrosa.ch

**La struttura dispone di 9 artistiche e pregiate suites immerse nella natura
B&B Vallombrosa è luogo ideale per seminari aziendali**

IMPORTANTE SCOPERTA ALL'IRB NELLE RICERCHE CONTRO L'ALZHEIMER

Il gruppo del Prof. Maurizio Molinari dell'Istituto di Ricerca in Biomedicina (IRB, Università della Svizzera italiana), ha pubblicato un'importante scoperta che potrebbe favorire lo sviluppo di nuovi approcci terapeutici per contrastare il decorso della malattia di Alzheimer. Lo studio, durato 7 anni, è stato svolto in collaborazione con il gruppo del Prof. Patrick Aebischer del Politecnico Federale di Losanna e del Dr. Paolo Paganetti (Novartis Pharma AG di Basilea).

La malattia di Alzheimer è una patologia neurodegenerativa che colpisce circa il 10% della popolazione oltre i 65 anni d'età causando la progressiva perdita delle funzioni cognitive legate alla memoria, all'orientamento e alle capacità verbali. Una delle principali cause della malattia è la morte delle cellule del cervello causata dall'accumulo di placche di beta-amiloide. La ricerca dell'IRB ha portato alla creazione di un dispensatore miniaturizzato per la somministrazione di piccole molecole che bloccano la formazione di queste placche tossiche.

Grazie al sostegno finanziario della Fondazione per lo Studio delle Malattie Neurodegenerative e della One-life Advisors SA, l'équipe dell'IRB diretta dal Prof. Molinari e compren-

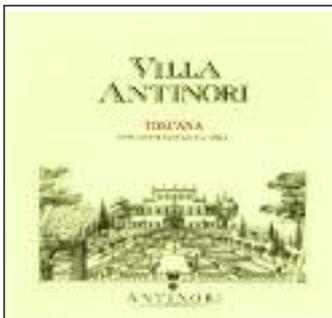


dente Carmela Galli e Siro Bianchi è riuscita a generare cellule che producono mini-anticorpi che riconoscono in maniera specifica le placche di beta-amiloide, distruggendole. Questi mini-anticorpi sono 8 volte più piccoli rispetto agli anticorpi monoclonali attualmente utilizzati negli studi clinici. Le dimensioni estremamente ridotte dei mini-anticorpi ne facilitano l'arrivo e la diffusione nel tessuto cerebrale, rendendoli potenzialmente molto più efficaci rispetto agli anticorpi convenzionali.

In esperimenti condotti all'IRB su

cellule in coltura, i mini-anticorpi hanno dimostrato un'eccellente capacità di impedire l'accumulo di placche di beta-amiloide. La collaborazione con il Politecnico di Locanna ha permesso di validare questi importanti risultati anche su un modello animale della malattia. Il gruppo diretto dal Prof. Aebischer studia infatti un topo che, proprio come i malati di Alzheimer, è soggetto ad un accumulo di beta-amiloide nel cervello e perde progressivamente le capacità cognitive durante l'invecchiamento. Le cellule che producono i mini-anticorpi generate all'IRB sono state introdotte attraverso un dispensatore miniaturizzato, che ha permesso ai ricercatori di Losanna di somministrare i mini-anticorpi ai topi di laboratorio. Gli studi hanno mostrato che i mini-anticorpi proteggono i topi dall'accumulo di placche tossiche nel cervello e dalla conseguente perdita delle capacità cognitive.

Questi studi aprono la strada a possibili futuri sviluppi di dispensatori miniaturizzati per l'infusione di anticorpi o mini-anticorpi, al fine di contrastare il progressivo peggioramento delle condizioni di pazienti affetti da questo tipo di patologie.




ANTINORI

*Importatore e distributore
esclusivo per il Ticino*

 OLGIATE VINI SA



CH - 6915 NORANCO - LUGANO

tel 091 994 15 41 - fax 091 993 03 87 - e-mail: olgiativini@ticino.com



RISTORANTE

... a San Pietro di Stabio

MONTALBANO

www.montalbano.ch

Il Ristorante Montalbano è situato in un'antica casa colonica del 700. In un ambiente rilassante con una veranda ampia e luminosa. Cucina raffinata con cura nella scelta dei prodotti e valorizzazione dei sapori che le stagioni suggeriscono.

Das Restaurant Montalbano befindet sich in einem Gutshaus aus dem 18. Jahrhundert. Die helle Veranda lädt zur Entspannung ein. Eine exquisite Küche, mit besonderer Sorgfalt bei der Auswahl der Zutaten voll zur Geltung bringen, was jede Jahreszeit zu bieten hat.

GASTRONOMIA • NATURA • CULTURA

RISTORANTE
MONTALBANO

CH 6854 San Pietro di Stabio
Svizzera
Tel. ++41 91 647 12 06
Fax ++41 91 647 40 25
e-mail: Info@montalbano.ch
www.montalbano.ch



PHARMATON SPORT

PRATICARE LO SPORT DI RESISTENZA SENZA INTERRUZIONI DOVUTI ALLA FAME

Quando si esercitano sport di resistenza come ciclismo, maratona, sci di fondo o triathlon è indispensabile che l'apporto energetico sia continuo, con la relativa somministrazione di carboidrati e di liquidi sufficienti. Se nei serbatoi di energia non ci sono più riserve sufficienti durante le attività di resistenza (della corsa), anche il corpo non fornisce le prestazioni necessarie. Si ricade nel cosiddetto arresto da fame, si retrocede sempre di più nella gara o si deve addirittura interrompere l'allenamento a causa della spossatezza. La qualità dei carboidrati è diversa e i livelli ematici di glucosio possono aumentare velocemente assumendo il normale zucchero. Ma già alla successiva salita arriva il colpo e ci si sente già completamente spossati.



Il palatinosio (isomaltulosio) è un carboidrato ricavato dallo zucchero di

barbabietola o saccarosio naturale. Questo innovativo fornitore d'energia mantiene più costanti i livelli ematici di glucosio, assicura la somministrazione equilibrata dell'energia e favorisce un'efficienza costante. Il palatinosio è un ingrediente di Pharmaton Sport, un nuovo integratore alimentare per chi pratica gli sport di resistenza. C'è anche la versione Endurance che contiene in più vitamine, sostanze minerali e oligoelementi combinati in modo mirato e dosati precisamente, necessari al corpo durante le attività sportive e favorisce così l'efficienza e la rigenerazione. Questa polvere effervescente dal fresco sapore di lime si scioglie nell'acqua e si beve prima e durante la pratica dello sport. Il prodotto è in vendita esclusivamente in farmacie e drogherie.

FLAWA STEPPERS - MICROCAPSULE PROFUMATE RIDUCONO GLI ODORI SPIACEVOLI DEI PIEDI

Non c'è quasi nessuno che si possa veramente immaginare cosa subiscono i nostri piedi giorno dopo giorno: stando chiusi per ore in scarpe chiuse, sono sottoposti a un'at-

tività estrema. Non è strano che le conseguenze siano stanchezza, odori spiacevoli e bruciore ai piedi. Le solette interne fresche di Flawa sono un vero e proprio benessere per ogni tipo di piede e per ogni giorno. Le solette Steppers sono sottili e traspiranti, hanno un effetto vitalizzante e riducono gli odori spiacevoli e il bruciore ai piedi. Donano una piacevole sensazione di freschezza e comfort ogni giorno, sia camminando sia stando fermi.

Il segreto della freschezza di Steppers è nell'ovatta di cellulosa naturalmente morbida con le microcapsule profumate integrate. Le solette interne hanno un effetto antimicrobico e bloccano la crescita di batteri e funghi nei piedi impedendone la diffusione incontrollata. Lo strato leggermente adesivo garantisce la massima portabilità della scarpa.

Le Steppers sono disponibili nella versione bianca e nera, attualmente

con 2 paia gratis in un design attuale. Una confezione contiene 8+2 paia (Fr. 8.70), sufficienti per circa due mesi di freschezza. Il prodotto è disponibile in farmacie e drogherie e nel commercio specializzato e al dettaglio.



LA NUOVA GRAND CHEROKEE È LA PIÙ LUSSUOSA DI SEMPRE

Venti anni fa, con l'introduzione della Grand Cherokee, il marchio Jeep si è posizionata ai vertici del segmento Premium Sport-Utility Vehicle (SUV). Dopo oltre 4 milioni di esemplari venduti, la casa americana ha perfezionato la formula presentando la Grand Cherokee completamente nuova, sintesi perfetta tra proverbiale capacità 4x4 e comportamento su strada.

La nuova Jeep Grand Cherokee è arrivata sul mercato svizzero sul finire dello scorso anno dapprima con i due motori a benzina V6 3.6 litri e V8 5.7 litri HEMI abbinati alla versione Overland. Ora è disponibile anche con il motore diesel 3.0 CRD, oltre alle versioni Laredo (su ordinazione in fabbrica) e Limited. La Jeep Grand Cherokee V6 3.6 litri Overland è disponibile a partire da 76'430 franchi, la Jeep Grand Cherokee V8 5.7 litri HEMI Overland a partire da 88'200 franchi.

Per la prima volta in una Jeep le nuove sospensioni pneumatiche Quadra-Lift offrono caratteristiche off-road leggendarie. Queste sospensioni pneumatiche sollevano la carrozzeria della Grand Cherokee dalla strada con cinque livelli preimpostati. L'altezza normale presenta già una distanza da terra di 204,5 millimetri, mentre in una delle due modalità off-road con un'altezza da terra di 269,5 millimetri non ci sono quasi più limiti alle leg-



Jeep Grand Cherokee.

gendarie capacità off-road della Jeep. Oltre alle sospensioni pneumatiche il nuovo sistema di controllo della trazione Selec-Terrain consente al cliente di scegliere ogni volta i settaggi ottimali per la marcia su strada o fuoristrada. Questo nuovo dispositivo elettronico provvede a coordinare il funzionamento di 12 diversi organi nel motore, nel sistema frenante e nelle sospensioni, tra cui l'acceleratore, il cambio, il ripartitore, l'assistente per la partenza in salita e quello per la discesa. Grazie ai nuovi accorgimenti tecnici la nuova Jeep Grand Cherokee dispone di un angolo di attacco di 34,3 gradi, di un angolo di uscita di 27,3 gradi (fino al gancio di traino) e di un angolo di dosso di 23,1 gradi.

La Jeep Grand Cherokee è il primo modello dotato del nuovo motore V6 Pentastar 3,6 litri; dispone di due alberi a camme in testa (DOHC) e un monoblocco in alluminio ad alta pressione con configurazione a 60°. Con fasatura variabile VVT, il V6 eroga 286 CV di potenza a 6'350 giri/min e

347 Nm di coppia a 4'300 giri/min. Il motore è abbinato al collaudato cambio automatico a cinque marce che dispone di una gestione elettronica adattiva, del sistema di controllo interattivo Electronic Range Select (ERS) e di una frizione a controllo elettronico del convertitore di coppia.

Oltre al nuovo motore V6, per la Jeep Grand Cherokee è disponibile anche il leggendario propulsore V8 5.7. Dotato della fasatura variabile VVT, questo motore eroga 352 CV di potenza a 5'200 giri/min e 520 Nm di coppia a 4'200 giri/min. Grazie al suo sistema MDS che garantisce risparmi di carburante, il V8 coniuga potenza e forza di trazione con efficienza. Il MDS – acronimo di Multi Displacement System – provvede a commutare impercettibilmente, in base alle richieste di potenza da parte del guidatore, il funzionamento ad otto cilindri del motore a quello a quattro cilindri (dunque di fatto "spegnendone" quattro quando non ce n'è bisogno). I clienti ne traggono il vantaggio di una migliore efficienza del carburante senza dover rinunciare alle prestazioni e al comfort di un motore V8.

Jeep Compass.

MOTORI

FORD C-MAX

TRA LE MONOVOLUME COMPATTE GIUDICATI COME MODELLI PIÙ SICURI

Nei crash test dell'ente europeo indipendente EuroNcap, la C-MAX e la Grand C-MAX, gli ultimi due modelli Ford, hanno ottenuto non solo il punteggio massimo di cinque stelle, ma anche i valori migliori mai misurati prima per la prevenzione del trauma distorsivo del rachide cervicale, definito anche "colpo di frusta", attestandosi quindi come i modelli più sicuri nel segmento delle monovolume compatte. Anche per quanto riguarda protezione occupanti e sicurezza bambini, le due C-MAX di Ford hanno ottenuto ottimi risultati.

Vetture tuttfare a configurazione variabile, studiate nel dinamico «Ford Kinetic Design», queste vetture si basano su una nuova piattaforma globa-



le per il segmento C. La struttura di sicurezza «IPS» (Intelligent Protection System) della nuova famiglia di modelli Ford C-MAX combina

una scocca estremamente rigida con i più moderni sistemi di ritenuta. Il 53% della carrozzeria è in acciaio ad alta resistenza come l'acciaio al boro (montante anteriore e centrale, minigonne, rinforzi porta) e acciaio bifasico (struttura frontale, longheroni e traverse pavimento).

modo mirato in caso di collisione frontale o laterale per garantire una deformazione controllata della cellula passeggeri. Inoltre, un telaio ausiliario nella zona anteriore del telaio contrasta ulteriormente la deformazione del vano piedi. Ulteriori elementi chiave IPS sono: airbag frontali ad attivazione monostadio, airbag laterali 3D per conducente e passeggero anteriore, airbag laterali a tendina nella prima e seconda fila di sedili, nonché piantone sterzo di sicurezza che in caso di collisione si allontana per proteggere testa e torace del conducente. Il cofano frontale dal bordo elastico e il sistema tergitricristalli con punti di rottura nominali riducono il rischio di lesioni ai pedoni. In ambedue le monovolume compatte è stata accordata massima importanza anche alla sicurezza passiva degli occupanti dei sedili posteriori.

Ford C-MAX e Ford Grand C-MAX sono disponibili in tre allestimenti: Ambiente, Trend e Titanium. Il prezzo base della Ford C-MAX a cinque posti è 26'250 franchi. Parte invece da 27'950 franchi il prezzo della Ford Grand C-MAX con passo maggiorato di 140 mm, sette posti e porte posteriori scorrevoli.

Lo speciale abbinamento di materiali è in grado di assorbire grandi quantità di energia e di distribuirle in

Avete fatto bene ad aspettarla...
Da subito disponibile all'Autocentro Emil Frey di Noranco

La Nuova Ford Focus



2'000.-

Emil Frey SA Auto-Centro Noranco-Lugano
Via Centrale, 59/65 Pambio-Noranco, 3911 902 96 65, www.emil-frey.ch/lugano

Ford
Feel the difference

TRE MILIONI DI AUTO IBRIDE VENDUTE IN TUTTO IL MONDO

Le vendite di automobili ibride Toyota ha superato lo scorso anno la soglia dei tre milioni di unità segnando così una nuova pietra miliare. Dall'introduzione della prima Prius nel 1997 ad oggi i veicoli dotati di sistema propulsivo combinato a benzina ed elettrico prodotti e consegnati nelle mani dei clienti ha superato quota 3,03 milioni.

Con 2,185 milioni di unità, ben due terzi di tutte le vendite di automobili ibride Toyota è costituito dal modello Prius. Nel 2003 Toyota introdusse la seconda generazione del modello Prius e iniziò a motorizzare altre serie di modelli e tipi di veicoli con il sistema ibrido. Nel mese di maggio 2009 la casa giapponese presentò la terza generazione Prius e nel mese di agosto dello stesso anno annunciò il traguardo dei due milioni di vetture vendute. Con 315'669 unità a livello mondiale, lo scorso anno la Prius ha stabilito un nuovo record di vendite; in Giappone è rimasta per 20 mesi consecutivi al vertice della statistica delle vendite ed è stato il veicolo più venduto in assoluto del 2010. Nel medesimo anno in Europa ha debuttato la Auris ibrida, che ha subito incontrato il favore della clientela come attestano gli oltre 15 mila veicoli venduti nel continente durante i primi quattro mesi.

Quest'anno la casa giapponese ha ampliato l'offerta ibrida con la nuova Lexus CT 200h, la prima vettura dotata di motore ibrido puro nella categoria delle compatte di lusso. Attualmente Toyota propone 16 modelli ibridi in circa 80 paesi e regioni in tutto il mondo, tra cui tre serie di veicoli commerciali in Giappone. Entro la fine dell'anno prossimo è in programma di introdurre a livello mondiale dieci nuovi modelli ibridi. Tra questi troviamo sei modelli totalmente nuovi e quattro serie rivisitate, inoltre aumen-



Toyota Prius Hybrid.

terà il numero di paesi e regioni che propongono le vetture ibride. La principale novità per l'Europa sarà rappresentata dalla variante ibrida del modello Yaris, che arriverà sul mercato nell'autunno del 2012.

Sulla base di calcoli interni effettuati considerando fattori come il numero di veicoli immatricolati, i chilo-

metri percorsi e il consumo di carburante, Toyota stima che grazie all'uso di veicoli ibridi anziché automobili motorizzate con propulsori tradizionali - di potenza e dimensioni paragonabili - sono stati evitati 18 milioni di tonnellate d'emissioni del gas ad effetto serra CO₂.

MOTORI

TOYOTA IQ "CARBON" PICCOLA IN VERSIONE DI LUSSO CON EQUIPAGGIAMENTO SPORTIVO

Toyota Svizzera propone la iQ in versione speciale sportiva «carbon» strettamente limitata a 70 esemplari. franchi. La iQ «carbon» è in vendita al prezzo di 28'740 franchi. La struttura delle superfici, brillante e pregiata, degli inserti integrati nell'abitacolo del modello speciale iQ «carbon» conferiscono alla più piccola quattro posti del mondo un carattere individuale e sportivo, sottolineato dagli eleganti sedili con parti in pelle. Progettati con schienali snelli per offrire il massimo di spazio, questi sedili sono compresi nel modello speciale.

Esternamente il modello speciale si distingue per i cerchi in lega leggera di 17 pollici verniciati di nero. Abbinati alle molle ribassate dello specialista H&R contribuiscono a una tenuta di strada ancor più sportiva e agile. Con un peso di 1005 chili, un diametro di sterzata di 7,8 metri e una lunghezza di 2,985 metri la iQ è considerata la vettura ideale per spostarsi nei grandi agglomerati ad alta densità di traffico. La iQ «carbon» è motorizzata con il silenzioso quattro cilindri 1,33 litri VVT-i da 98 CV. Grazie a Toyota Optimal Drive e al sistema Stop/Start il consumo in ciclo misto con cambio manuale a 6 marce è di 4,9 litri/100 km, con emissioni di CO2 di 113 g/km.



Già la versione di serie Linea Sol Premium di iQ propone un equipaggiamento lussuoso dotato tra l'altro di climatizzatore automatico, sensore pioggia, sedili riscaldabili, computer di bordo, impianto audio con sei altoparlanti e sistema Smart Entry & Start. Alla sicurezza provvedono il controllo della stabilità VSC e nove airbag, di serie per tutti i modelli iQ. I test Euro NCAP hanno assegnato all'elevato livello di sicurezza della iQ il punteggio massimo di 5 stelle. Oltre agli elementi indicati, il modello speciale iQ «carbon» comprende Blue-

tooth e un elegante spoiler sul tetto. Il valore dell'equipaggiamento speciale è di 6300 franchi, di cui il cliente paga solo 2490 franchi.

**Il regno
del
Risotto**

tutti i giorni
10 diverse
specialità

Ristorante
LA RUPE

Lamone, via Cantonale 17 - tel 091 950 90 10

MOTORI

TOYOTA AURIS KOMPRESSOR "BLACK & WHITE" UNA COMPATTA CON GRANDE POTENZA

Per le strade svizzere l'importatore Toyota ha lanciato il modello speciale Auris Kompressor «black & white», limitato a 80 esemplari. La vettura compatta sportiva si distingue in particolare per il notevole aumento di potenza. Grazie a un kit di sovralimentazione la potenza del motore 1.8 litri Valvematic è cresciuta da 147 CV a 240 CV. Un aumento che equivale al 63%. Anche la coppia è passata da 180 a 278 Nm a 5790 giri/min. Il piccolo bolide è in vendita al prezzo di 39'900 franchi.

Il kit Kompressor, sviluppato e montato dalla Bemani Motorenbau, partner svizzero di Toyota da lunga data, conferisce alla Auris Kompressor «black & white» ben più di un tocco sportivo. Questa versione esclusiva copre lo scatto da 0 a 100 km/h in 6,8 secondi anziché 9,5 del modello da cui deriva. Ciò nonostante il motore si distingue per la perfetta idoneità all'uso quotidiano e per la fluidità, visto che consuma solo 7,3 litri per 100 km in ciclo misto. La modifica rispetto al modello da cui deriva comprende, oltre al raffreddamento dell'aria di alimentazione e alla rispettiva elettronica, un impianto di scarico in acciaio cromato con terminale doppio sviluppato da Bemani. Il tutto è completato da ammortizzatori sportivi H&R più



rigidi e abbassati di 40 millimetri e da uno spoiler sportivo sottoparaurti posteriore in look diffusore. Il modello speciale «black & white», disponibile esclusivamente nei colori Night Sky Black e Pure White, comprende inoltre il sistema di navigazione TNS 510 con schermo tattile da 5,8 pollici nonché il climatizzatore automatico bizona. Con l'aumento della potenza, l'assetto sportivo e l'equipaggiamento speciale il cliente riceve un pacchetto supplementare del valore di oltre 13 mila franchi. Il prezzo della Auris Kompressor «black & white» è tuttavia di solo 39'900 franchi, per cui ne risulta un vantaggio per il cliente è di 6'530 franchi, senza contare l'esclusi-

vità del modello in edizione limitata.

Le prestazioni di garanzia e di servizio sono quelle usuali di Toyota Svizzera: 3 anni o 100 mila km di garanzia di fabbrica (vale il primo criterio raggiunto); 3 anni di Toyota Assistance (garanzia di mobilità in Europa); 12 anni contro la perforazione causata da ruggine. Inoltre per i primi 3 anni o 45 mila km (vale il primo criterio raggiunto) il concessionario Toyota esegue gratuitamente i servizi previsti dal piano di manutenzione, grazie al pacchetto di servizi completo e gratuito. Compreso il controllo obbligatorio dei gas di scarico e tutti i liquidi d'esercizio (ad eccezione dei carburanti, come benzina o diesel).

Taverna dei Pescatori



Taverna dei Pescatori
6987 Torrazza di Caslano
tel 091 606 18 47
lunedì chiuso

*la polenta tutti i giorni dal paiolo
gli agnolotti fatte in casa
gli stufati e le carni alla griglia
le orate e i branjini selvatici*

*Il nostro vanto e punto forte:
la cucina fatta tutta in casa!*



Renzo Ardia
titolare e chef



PONTI - BICI-SPORT - 6916 Grancia - tel 091 994 50 08



**Apertura domenicale
su prenotazione per eventi
da 10 a 60 persone**



RISTORANTE BOTERO

via Fusoni 5 - 6900 Lugano
tel 091 922 00 60- fax 091 922 52 10
botero@freesurf.ch

*la TARTARE preparata al tavolo è da sempre la nostra specialità
come pure la pasta fresca preparata in casa tutti i giorni
Sala separata per fumatori - si può riservare per aperitivi, feste e cerimonie*

VOLVO

RINNOVATI I MOTORI D5 E D3

TURBODIESEL A CINQUE CILINDRI

Le versioni Volvo V70, XC70 e S80 sono le prime della gamma a sfoggiare varianti ottimizzate dei motori turbodiesel a cinque cilindri D5 e D3. Per quanto riguarda il D5 da 2,4 litri, i progettisti di hanno aumentato la performance e la coppia passando da 205 CV e 420 Nm a 215 CV e 440 Nm e riducendo al tempo stesso il consumo di carburante.

Il D3 con 163 CV e 400 Nm di coppia è stato introdotto lo scorso anno sulle Volvo S60 e V60. Fondamentalmente identico alla versione 2.4 litri, ha però un ciclo più breve che riduce la cilindrata a 2.0 litri. Il sistema di iniezione possiede lo stesso tipo di iniettori piezoelettrici montati sul D5, ma su misura per le sue dimensioni più compatte. Gli iniettori riducono la combustione in sequenze eccezionalmente rapide e precise con una pressione molto elevata. Ne risulta una combustione particolarmente efficace. Per conferire all'auto caratteristiche di guida ancora migliori, è stato utilizzato un turbocompressore a geometria variabile.

Il motore D5 perfezionato offre



Volvo V70.

ora 215 CV e una coppia massima di ben 440 Nm, mentre il D35 mantiene invariati i 163 CV e 400 Nm. Ciò nonostante la guidabilità del diesel due litri è ora notevolmente migliorata grazie alla messa a punto del turbocompressore. Le migliorate caratteristiche di guida dei turbodiesel sono accompagnate da minori consumi di carburante per entrambi i motori. Il D5, ad esempio, utilizza circa l'8% di diesel in meno rispetto al predecessore

montato sulla S80 con cambio manuale. Questo significa che la Volvo S80 D5 con cambio manuale e start/stop ora consuma appena 4,9 litri per 100 km (ciclo misto EU), pari a 129 g di CO₂/km. Per la versione automatica i valori sono pari a 6 litri/100 km (158 g/km).

Per una Volvo V70 i valori sono di 5,1 l/100 km (134 g/km) con cambio manuale e 6,2 l/100 km (164 g/km). Nella XC70 il consumo si attesta su 5,6 l/100 km (149 g/km) nella versione FWD con cambio manuale e 6,8 l/100 km (179 g/km) con trasmissione automatica. Per quanto riguarda il D3 con cambio manuale i valori sono di 4,9 l/100 km (129 g/km) per la Volvo S80, 5,2 l/100 km (137 g/km) per la Volvo V70 e 5,5 l/100 km (144 g/km) per la Volvo XC70 (versione DRIVE).



L'interno della Volvo S80.

SOPRACENERI IL CARATTERE



GIALDI VINI SA

Via Vignolo, 1 - 6850 Mendrisio
Tel. 091 640 30 30 - Fax 091 640 30 31
www.gialdi.ch



Ticino: i Grandi Merlot

BRIVIO VINI SA

Via Vignolo, 1 - 6850 Mendrisio
Tel. 091 640 55 55 - Fax 091 640 55 56
www.brivio.ch



OTTOCENERI L'ELEGANZA

RINNOVARE CASA CON L'INTENTO RIVOLTO AL RISPARMIO ENERGETICO

In Svizzera circa il 70% del parco immobiliare ha più di 20 anni e presto o tardi dovrà essere rinnovato. Quando si affronta la questione del risanamento degli edifici spesso però i proprietari immobiliari mancano di lungimiranza e procedono con interventi puntuali ed economici. Dovrebbero invece sapere che, a lungo termine, solo provvedimenti studiati a fondo ripagano. Difetti al tetto, crepe e muri che si sgretolano, muffa alle pareti, serramenti da cambiare e impianti di riscaldamento obsoleti sono segni d'invecchiamento facilmente individuabili negli edifici. Tuttavia, oltre ai danni visibili, vanno considerati gli aspetti legati ai consumi energetici che, ancora oggi, vengono spesso sottovalutati. I vecchi edifici, infatti, sono causa di eccessivi consumi poiché termicamente poco isolati. Ne consegue un fabbisogno energetico per il riscaldamento e l'acqua calda sanitaria piuttosto elevato che incide negativamente sul portafoglio e sul nostro ambiente.

I proprietari immobiliari possono pianificare correttamente l'ammodernamento della propria casa usufruendo anche degli incentivi cantonali a supporto degli standard di costruzione Minergie. Minergie è una certificazione energetica per gli edifici che mira al benessere degli utenti, all'efficienza energetica e all'impiego di energie rinnovabili. Per ammodernare secondo i criteri necessari ed ottenere la certificazione, devono essere rispettati dei requisiti precisi, tra cui un involucro di alta qualità che garantisce temperature gradevoli in estate e in inverno e un sistematico rinnovo dell'aria che migliora il clima negli ambienti.

L'isolamento termico dell'edificio è prerogativa fondamentale per impedire un'eccessiva perdita di calore verso l'esterno e un conseguente incremento del consumo di energia per il



riscaldamento e la produzione di acqua calda. Inoltre, la combinazione tra un involucro ermetico e un'aerazione controllata, crea una condizione ideale per un ottimo benessere interno. Ammodernare secondo Minergie migliora dunque il comfort abitativo, incrementa il valore dell'edificio nel tempo e conviene.

Per incentivare il risanamento energetico degli edifici e l'utilizzo delle energie rinnovabili, nel marzo 2010 la Confederazione ha dato il via al decennale Programma Edifici che stanziava 200 milioni di franchi all'anno. Per promuovere anche in Ticino l'ammo-

dernamento dei vecchi stabili, il Cantone ha istituito una specifica agenzia integrata nel servizio cantonale competente per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili (l'Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili).

Sul tema del risanamento degli edifici, l'Agenzia Minergie Svizzera italiana si propone per informare i proprietari immobiliari e consigliarli sull'ammodernamento, oltre che per chiarire alcuni comuni interrogativi, compresi quelli relativi ai finanziamenti. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito web www.minergie.ch.

**FUNI ARCHITETTONICHE OFFRONO
SOBRIA ELEGANZA E FUNZIONALITÀ**

Il balcone, quale elemento abitativo di collegamento con il mondo esterno, consente innumerevoli soluzioni di allestimento e arredamento. È uno spazio per rilassarci e godere piacevoli situazioni, per cui merita sicuramente di essere valorizzato. Con i raffinati accessori Brugg in acciaio inox e vetro di alta qualità è possibile arredare i balconi in modo semplice e funzionale. Brugg "Artline" è costituito da barre in acciaio inox regolabili, alle cui estremità è possibile fissare diversi piani di appoggio, su cui depositare tutto quanto serve avere a portata di mano per sfruttare a lungo il locale di casa all'aperto. Una cassetta di acciaio o vetro satinato per contenere qualcosa da sgranocchiare o cibo e acqua per gli uccelli, una mensola di vetro trasparente come poggiali-



ce sfruttabilità di Artline sono evidenti. Nelle tiepide serate, il portacandele in vetro satinato protegge la candela creando al contempo un'atmosfera romantica. Gli accessori di "Artline", insieme alle funi architettoniche e ai terminali "Fineline", saltano all'occhio per la loro eleganza. Grazie ad un procedimento brevettato questi terminali filettati, estremamente raffinati, sono sottili proprio come una fune. Se il balcone è provvisto di pareti di vetro o ringhiera con corrimano, il fissaggio degli accessori non crea nessun problema. Il sistema offre fissaggi sicuri e solidi per un montaggio adeguato.

bri per la lettura preferita, per il portacochiali o delle bevande: la moltep-

Ambasciatore del Ticino nel mondo
Merlot SanZeno



Tamborini Carlo Eredi SA, Strada Cantonale - 6814 Lamone
Vinoteca Tamborini - Lamone

www.tamborini-vini.ch - info@tamborini-vini.ch

ORIGINALE TRASPORTO DELLA LUCE SOLARE **SPAZI SOTTERRANEI E CANTINE BUIE TRASFORMATI IN AMBIENTI LUMINOSI**

Spesso ci si ritrova in poco tempo a vivere in spazi troppo piccoli. Soprattutto quando si hanno dei bambini, con i loro diversi hobby, aumenta anche l'esigenza di maggiori spazi. Una soluzione può venire dal riutilizzo di cantine che non servono solo per conservare scorte alimentari e per mettere via cose vecchie. Il semplice, ma geniale sistema sperimentato dall'azienda Heliobus di San Gallo consente di trasformare facilmente vecchie cantine inutilizzate in stanze abbastanza luminose che possono essere adibite a confortevoli ambienti abitabili, uffici, camere da letto, stanze per i propri hobby o per homecinema. Un innovativo sistema di trasporto della luce porta mediante uno speciale pozzetto del lucernario la luce solare nello scantinato. A seconda delle proprie esigenze si può creare una sauna, una sala fitness o anche un bagno. Il lucernario per cantine con il modulo specchio installato viene chiuso in



alto mediante vetro blindato calpestabile. Sul perimetro del vetro blindato è applicata una griglia che assicura la ventilazione del piano interrato. Il sistema a specchio Heliobus non solo

porta la luce solare in cantina fino a una profondità di 20 metri, ma consente anche il contatto visivo con l'esterno. In tal modo si riduce notevolmente il consumo di corrente nei locali del piano interrato. Le caratteristiche del rivestimento sono numerose (alluminio, acciaio al cromo, qualità del vetro, verniciatura del telaio, rete antiinsetti, vetro stratificato di sicurezza riscaldato, ecc.).

Molti proprietari di immobili sono passati per un maggiore approvvigionamento energetico da un sistema di riscaldamento a olio all'impiego di pompe di calore o teleriscaldamento mediante cogenerazione. La rimozione del serbatoio dell'olio, della caldaia e del boiler consente di recuperare spazio soprattutto in immobili vecchi. L'inserimento di una finestra con un lucernario con modulo a specchio consente di riutilizzare lo spazio, ovviamente con la consulenza di un architetto o uno specialista in luce solare. A seconda del modello e delle caratteristiche, il costo oscilla tra i 3500 e i 5000 franchi.



MANNO

IL CSCS ORDINA IL PRIMO SUPERCOMPUTER DI NUOVA GENERAZIONE

Il Centro Svizzero di Calcolo Scientifico (CSCS) ha acquistato dal leader mondiale dei supercomputer Cray Inc. di Seattle (Stati Uniti) un supercomputer Cray XMT di nuova generazione. Il CSCS, che ospita già un supercomputer Cray XT5 chiamato "Monte Rosa" e che è anche stato il primo centro in assoluto a installare un sistema Cray XE6, impiegherà il nuovo supercomputer per risolvere problemi che necessitano l'analisi di una enorme quantità di dati. Il Cray XMT di nuova generazione è un sistema così detto "massively multithreaded" e sarà parte di un nuovo progetto del CSCS, chiamato Eureka, destinato a offrire ai ricercatori svizzeri risorse mirate all'analisi di grandi quantità di dati. Il nuovo supercomputer, che è appositamente progettato per applicazioni che richiedono accessi casuali ad una vasta memoria condivisa, verrà adoperato per analizzare ed estrarre informazioni da una ingente mole di dati non strutturati, aventi complesse relazioni tra tempo, spazio ed eventi. Questi problemi non si prestano ad essere risolti efficacemente con sistemi di calcolo convenzionali.

Il Cray XMT di nuova generazione verrà installato presso il CSCS nei prossimi mesi. In parallelo verrà anche ampliata la capacità di memorizzare



dati presso il centro. Con questo servizio aggiuntivo a favore dei ricercatori svizzeri il CSCS accresce ulteriormente il suo posizionamento come centro di calcolo all'avanguardia, capace di offrire servizi basati su tecnologie innovative a livello mondiale e di garantire alla comunità scientifica svizzera elevata competitività sullo scacchiere internazionale.

Il Centro Svizzero di Calcolo Scientifico con sede a Manno è il Centro nazionale di supercalcolo. Ha circa

50 dipendenti 15 dei quali sono collaboratori scientifici. Il CSCS collabora con i due Politecnici federali, le Università svizzere, il CERN, MeteoSvizzera, ed altri istituti di ricerca scientifica in Svizzera e all'estero. Il CSCS è una unità autonoma del Politecnico federale di Zurigo.

Primenet sa

I N F O R M A T I C A

Via Trevano 61 • 6900 LUGANO
Tel. 091 972 73 03 • Fax 091 972 10 13
info@primeweb.ch

www.primeweb.ch



Apple Authorized Reseller
Apple Authorized Service Provider

TECNOLOGIE

SENNHEISER HD 598

**SUONO ECCEZIONALE GRAZIE A CUFFIE
TRENDY E CON RIDOTTISSIMA DISTORSIONE**

La qualità della resa del suono è il fattore principale che determina il piacere di ascolto nell'utilizzo di un supporto audio. Ciò vale in particolare per l'ascolto della musica con le cuffie. Lo specialista mondiale dell'audio Sennheiser schiude nuovi orizzonti sonori in questo settore introducendo sul mercato un nuovo prodotto tecnologico all'avanguardia. Le nuove cuffie HD 598 seducono i melomani e gli appassionati di musica, nel vero senso della parola. L'innovativo design dalla tecnologia denominata Ergonomic Acoustic Refinement (E.A.R.) convoglia tutta l'energia musicale dei segnali audio verso le orecchie. I sofisticati diaframmi in Duofol e i magneti di ferro al neodimio ottimizzati



consentono una risposta dinamica eccellente e riducono drasticamente le risonanze spurie al minimo assoluto. Completano la gamma delle innovazioni un diaframma a geometria speciale, nato per rendere minima la distorsione di intermodulazione durante la riproduzione sonora, e una copertura in cellulosa compressa a costanza regolare che riduce la distorsione armonica totale al di sotto dello 0.1%.

Le cuffie dal pregiato styling con inserti in radica sono in ecopelle beige con padiglioni auricolari e poggiatesta

in velluto dall'elevato comfort di utilizzo. Per amplificare ulteriormente il piacere di ascolto, i padiglioni auricolari avvolgono completamente le orecchie, garantendo così un comfort notevole, anche nelle sessioni d'ascolto più lunghe. Questo prodotto Hightech ha un livello di pressione acustica a 1 kHz pari a 112 decibel, è dotato di un cavo unilaterale, estraibile e pesa 270 grammi. Le nuove cuffie Sennheiser HD 598 (prezzo orientativo fr. 318) sono disponibili presso commercio specializzato.

ANNOVAZZI+CO

Radio-TV-HiFi

Annovazzi & Co SA

Via Carzo 20 - 6900 Paradiso - tel 091 993 28 60 - fax 091 993 28 64



studio e messa in opera di metodi e strategie di comunicazione
servizi giornalistici e televisivi
sviluppo di un'informazione organica e programmata
coordinamento di altri mezzi d'informazione
studio e realizzazione completa di campagne pubblicitarie
organizzazione di manifestazioni
ufficio stampa - agenzia pubblicitaria

si può fare!

MASCO
CONSULT
RELAZIONI PUBBLICHE

Via Cantonale • CH-6992 Vernate
tel 091 923 82 18 • fax 091 923 97 24 • masco-consult@ticino.com

RODOLFO

Ristorante **Rodolfo** - Vira Gambarogno
tel 091 795 15 82 - www.ristoranterodolfo.ch



Direttore responsabile
Mauro Scopazzini

Redazione
Ticino Magazine - via Cantonale - 6992 Vernate
tel 091 923 28 77 - fax 091 923 97 24
ticino-magazine@ticino.com
www.ticino-magazine.ch

Editore
Masco Consult S.A. Editore
via Cantonale - 6992 Vernate

Stampa
Fratelli Roda S.A.
6807 Taverner/Lugano
tel 091 935 75 75 - fax 091 935 75 76

Pubblicità
Masco Consult S.A.
via Cantonale - 6992 Vernate
tel 091 923 82 18 - fax 091 923 97 24

Appare 6 volte l'anno da febbraio a novembre

Abbonamento Fr. 45.- (10 edizioni)

© Ticino Magazine